Mercoledì 11 Marzo 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 59
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

PONTEBBA

Ottimo provvedimento della Cooperativa di Consumo

Il Consiglio d'Amministrazione della locale Cooperativa di Consumo, uno dei più fiorenti istituti paesani, destinato a indubbio prospero avvenire, nella seduta dell'8 corrente, ha deliberato di destinare una parte degli utili della propria azienda a beneficio dei dieci più meritevoli allievi della Scuola Professionale locale. La totale somma erogata per suindicato titolo è di lire 650. Mentre ci piace segnalare l'atto che avrà per effetto di accrescere, se possibile, le simpatie verso l'istituzione in argomento — riportiamo qui di seguito la lettera con la quale l'amministrazione straordinaria del Comune porge il suo plauso ed i suoi ringraziamenti al signor Presidente della Cooperativa, dott. Umberto Canciani:

«La deliberazione di codesto on. Istituto intesa a devolvere una parte degli utili netti della Cooperativa di Consumo a beneficio dei dieci più diligenti allievi della locale Scuola professionale e degna dei migliori elogi in quanto è prova che codesto on. Istituto non solo è sollecito nel determinare materiali utilità nel campo economico, ma benanche, con felicissima comunione di finalità, nello estendere la sua benefica influenza nel campo spirituale.

Ciò ridonda ad alto onore di codesto Spettabile Consiglio e della S. V. Ill.ma che il Consiglio riassuma e dirige.

Porgo pertanto a V. S. Ill.ma le espressioni di plauso e gratitudine di questa Amministrazione con preghiera di volerle rappresentare al Consiglio da V. S. presieduto, e mi riservo di segnalare il nobilissimo atto al R. Provveditore agli Studi di Trieste, il quale, «ne son certo», apprezzerà interamente l'atto medesimo.

Con la massima osservanza
Il commissario Prefett.
f. Francesco Bierti»

TOLMEZZO

Gli Uoeini in Assemblea

Domenica nel pomeriggio fu tenuta l'annunziata assemblea della U.O.E.I. (Sezione di Tolmezzo), nella sala della Villa Lequio, gentilmente concessa. Presiedette il sig. cav. Vittorio Tavoschi.

Aperta la seduta, il signor Vidoni Augusto, Presidente della Sezione, domanda per primo la parola, e fa un'ampia e chiara relazione ad onore del Consiglio direttivo, circa l'importante opera intrapresa per il rimboschimento del Colle Piccotta; plaude al consigliere Zamolo Fiorello, per la sua assidua cooperazione nei lavori stessi; al socio Malisani Luigi per la sua disinteressata passione ed arte in tutto quel che si tratta per il bene e profitto della Sezione. Fa pure una chiara e lucida esposizione delle gite svolte durante il 1924, sempre gaie, istruttive e allietate sempre dalla brava e instancabile fanfara uoeina. Fu applauditissimo.

Ha poi la parola il segretario della Sezione sig. Umberto Polettini che espose dettagliatamente il movimento amministrativo della Sezione durante l'esercizio 1924. Questo importante oggetto è approvato all'unanimità. Così è approvato il bilancio preventivo 1925, salvo qualche osservazione del consigliere De Cecco per la cifra esigua impostata nel bilancio per l'acquisto del gagliardetto sezionale.

Alla fine si inizia la votazione delle nuove cariche sociali. Riescono eletti tra l'entusiasmo dell'assemblea a consiglieri, i signori: Vidoni Augusto, De Ceco Antonio, Zamolo Fiorello, Malisani Luigi, Tavoschi cav. Vittorio, e Zamolo Pietro; a segretario cassiere il sig. Polettini Umberto. Seduta stante poi viene riconfermato a Presidente della Sezione il sig. Augusto Vidoni.

L'assemblea si chiuse tra l'entusiasmo dei presenti e le note gaie dell'inno uoeino, che sounato dalla brava fanfara, è cantato in coro da tutti. Quelle care note fanno sussultare, poichè richiamano alla memoria i momenti indimenticabili di vera fraternità e di lavori, trascorsi insieme, per il bene della Istituzione e per il bene comune, che si trovano soltanto nella concordia e nella attività educatrice.

MOGGIO UDINESE

Corso d'istruzione premilitare

Ieri ebbero luogo gli esami dei giovani che frequentarono il corso invernale d'istruzione premilitare 1924-25.

La Commissione esaminatrice, composta dall'egregio tenente colonnello comm. Vecchiarelli, comandante il Presidio militare di Gemona, dal Direttore del corso magg. di compl. Santi cav. Aristide e dal tenente dell'8. Alpini sig. Bernardini, intrattenne gli allievi per quasi quattro ore facendo svolgere esercitazioni pratiche collettive ed individuali.

I risultati degli esami furono soddisfacenti. Eccoli:

I. Corso: Allievi presentati n. 17; promossi 17 — 2. Corso: Allievi presentati 7; promossi 6.

Ma se i risultati sono stati così ottimi non però le inscrizioni ai corsi è stata numerosa. I benefici dell'istruzione premilitare non sono ancora ben conosciuti dalla popolazione e, se conosciuti non bene apprezzati. La propaganda per l'iscrizione al Corso non è stata trascurata, inquantochè, oltre ad avvisi murali specificanti i benefici derivanti ai frequentanti, sono stati distribuit oltre 150 avvisi personali agli inscritti della classe 1906, 1907 e 1908 intesi sopra tutto a spiegare l'obbligatorietà dell'inscrizione fra coloro che avrebbero diritto alla riduzione di ferma.

Ebbene, malgrado ciò, le iscrizioni furono limitatissime.

Vogliamo sperare che nel venturo anno i giovani moggesi, comprendendo l'importanza di una educazione fisica bene applicata ed i vantaggi economici e morali che a loro ne neriverebbero, accorrano volonterosi e frequentino con spontaneità e con diligenza il corso stesso.

COSEANO

Consiglio Comunale
Commemoraz. di Virgilio Mattiussi

Domenica scorsa, 8, alle 9 ant. il Consiglio comunale tenne seduta presieduta dal Sindaco signor Facini Bernardino. Erano presenti 15 consiglieri.

Prima di passare all'ordine del giorno, il Sindaco prende la parola:

— Egregi Colleghi (dice). Compio il mesto dovere di manifestare colle mie povere parole il cordoglio profondo del nostro Comune e di noi tutti per la immatura fine dell'amatissimo Virgilio Mattiussi che una improvvisa morte ha tolto all'affetto e alla venerazione nostra e ci ha privato di uno dei nostri migliori cittadini, di uno dei migliori collaboratori. Virgilio Mattiussi era la nostra guida e come Egli dedicava al suo Comune tutte le sue cure e la sua preziosa attività, mi è obbligo il ricordarlo. Il Comune lo volle Sindaco per moltissimi anni ed Egli si occupò sempre delle sue sorti, pronto tanto in Consiglio, come presso le Superiori Autorità, ad aiutare in ogni difficile situazione l'Amministrazione, offrendo il suo ufficio ovunque fosse stato necessario. — Come privato dotato di innata bontà, di squisito sentire, conciliava, consigliava, e aiutava anche il più umile che fosse a lui ricorso e non è a dire quante benemerenze si abbia acquistato in molti altri campi e quale vuoto incalcolabile abbia lasciato l'improvvisa sua perdita. Pieni di profondo cordoglio, di Lui serberemo costantemente il ricordo, come ora alla sua memoria rivolgiamo il nostro mesto e commosso pensiero e tributiamo la riconoscenza e gratitudine nostre.

Tutti i consiglieri si alzano in segno di riverente omaggio alla memoria dell'Estinto.

Dopo la commemorazione del defunto Sindaco Mattiussi, il Consiglio passò alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Beneficenza

Ad onorare la memoria di Virgilio Mattiussi hanno offerto, a favore della Congregazione di Carità e del Patronato Scolastico di Coseano:

Lire 300 dott. Gonano Emilio — 100 famiglia Facini Antonio di Cisterna — 25 Scarpa Aldo di Udine — 20 ciascuno ing. Cudugnello Enrico, comm. G. Sendresen, ing. Gonano Italico, Asquini Nino, Travani Dante, Travani Attilio, Farroni dott. Bruno, Mareschi dott. Italico, Pascoli Luigi, Masini Manlio, Colutta Fermo Antonio — 15 Pinzani Attilio — 10 ciascuno: Valle Guglielmo, Bortoluzzi Giuseppe, Malisani geom. Adolfo, Tam rag. Augusto, Faleschini ing. cav. uff. Luigi, Tenca Nino, De Campo Antonio, Bottos Angelo, Dalla Pozza Pio, Martina cav. Enrico, Fantoni cav. uff. Pietro, Serafini Domenico, de Farnera dott. Lucio, Rossi Silvio, Rossi G. B., Della Maestra rag. cav. Assuero, Pauluzza cav. uff. Pietro, Bierti Massimo, Olivo Valentino, Pignat Eugenio, Pagani Angelo, Zanuttini Ettore, Castellani dott. Lodovico, Flascaris Alberto, Foghini Carlo, Stringher Marco, Gagliardo Angelo, Tadaio Luigi, Azzolini Ascanio, Costantini Angelo, Lesa geometra Egidio, Valle Giuseppe, D'Aronco Quinto, Formenton Oreste, Lupieri Ciro, Tomadal Nino — 5 ciascuno: prof. Del Piero Antonio, dott. Cesan Benoni, Tomada Alessandro, Maschio Gino, Cotterli Francesco, Collovig Luigi, Tessitori avv. on. Tiziano, De Checo rag. Enrico, Ragazzoni rag. cav. Giovanni, Gentilli Raffaele, Prandini Francesco, De Facio Giuseppe, Pesavento cav. Domenico, Mascherini Giuseppe, Job Lino, Del Turco Pietro, Cucchini Nicola, Fracasso Enrico, Del Negro Rinaldo, Drigani Virgilio, Traghetti Ugo, Vendruscolo Demetrio, Mascherini Gerardo, Bortuso Achille, Cantarutti Luigi, Rizzato Antonio — 2 ciascuno: Riva Enzo, Padovani Cesare, Nelloni Attilio — lire 1: Bergamasco Napoleone. Totale Lire 1157.

MOIMACCO

Quattro coltellate al ventre

L'altro giorno, certo Nicolò Mulloni fu Lorenzo d'anni 60, tentava l'altro giorno di uccidersi all'usanza giapponese. Chiusosi in camera, si vibrava all'addome quattro colpi di pugnale cadendo in un lago di sangue.

Accorsi ai suoi gemiti i famigliari il povero Mulloni fu soccorso e accompagnato all'Ospedale di Cividale.

Le condizioni sono state giudicate gravissime.

TARCENTO

Beneficenza

Alla Cucina Economica Popolare pervennero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Teresa Cragnolini in Pittini: cav. Giulio Mosca lire 5, Luigi Locatelli 2, Guido Correnti 5, dott. Ernesto Burini 10 — della sig. Maria Casagrande nata Palazzi: cav. Giulio Mosca 5, Luigi Locatelli 2, Bernardis Guglielmo 5 — della signora Vuanello Luigia: Anna Patriarca ved. lire 5.

MORTEGLIANO

Beneficenza

La sig. Pinzani Maddalena ved. Bianchi, nell'anniversario della morte del compianto sig. Carlo Bianchi ha erogato al locale Asilo Infantile la somma di L. 300. La Presidenza, nel mentre segnala il munifico atto, ringrazia l'oblatrice».

S. DANIELE

Onoranze funebri

Con un tempo davvero infernale — pioggia, vento, neve e grandine — si svolsero nel pomeriggio di lunedì le estreme onoranze alla compianta salma di Gio Batta Florida, mancato dopo pochi gironi di malattia all'affetto ed alla stima della cittadinanza, che apprezzava l'uomo retto, cosciente, illuminato.

Ma la bufera, per quanto violentissima, non impedì che una moltitudine di cittadini di ogni ceto, facessero ressa nelle vicinanze della casa dell'estinto, per portare al cittadino scomparso l'ultimo omaggio.

Precedevano il corteo funebre le alunne delle Scuole Professionali femminili con il proprio vessilo, molte corone di fiori portate a mano, dei parenti Tomadini e Spangaro, dell'affezionato collaboratore Ernesto Zuliani, dei famigliari, delle famiglie Serravallo e Cosmi, e di amici; quindi il clero.

La bara, nella carrozza funebre di prima classe, era seguita da parenti ed intimi di casa, e scortata dai rappresentanti del Comune, dell'Associazione Commercianti, e da colleghi, ai quali seguivano i vessilli del Comune e della Società Operaia di M. S. con larga rappresentanza, e pure le rappresentanze del Giardino d'Infanzia, della Congregazione di Carità, della Cucina Economica, della Scuola Professionale di Arti e Mestieri e di altre ancora, ed un lungo stuolo di popolo.

I negozianti e gli esercenti del paese erano tutti presenti, ed i negozi ed esercizi erano chiusi in segno di lutto.

Molti anche gli intervenuti dal di fuori, specie da Udine, dove il sig. Florida contava moltissime amicizie.

Dopo l'assoluzione della salma nel Duomo Arcipretale, si ricompose lo imponente corteo, sempre sotto la bufera, che accompagnò fino alla estrema dimora il compianto defunto.

Alla memoria del sig. Florida il saluto reverente di San Daniee tutta.

Beneficenza

L'egregio amico Ernesto Zuliani, fedele ed affezionato collaboratore del compianto Gio Batta Florida, per onorare e degnamente ricordare il proprio principale, ha risposto per le seguenti elargizioni in beneficenza.

Congregazione di Carità lire 2000, Cucina Economica 2000, Società Operaia (Fondo Pensioni), Scuola Professionale d'Arti e Mestieri, Scuola Professionale femminile, Giardino d'Infanzia, Patronato Scolastico, Agli Orfani di guerra lire mille ciascuno. — In totale lire 10 mila.

Gli istituti beneficati porgono le più sentite grazie al generoso oblatore, additandone l'esempio.

LATISANA

Importante convegno dei dipendenti comunali

Domenica 8 corr. nel Teatro Lega, gentilmente concesso, si è svolto lo annunciato convegno dei dipendenti degli Enti locali del mandamento, che riuscì imponente per il grande numero degli intervenuti. Pochissime assenze, tutte giustificate.

Chiamato a dirigere la discussione il cav. Fedele Costantini di Precenicco, questi dà subito la parola al Segretario sezionale dimissionario cav. Adolfo Limena di Rivignano, il quale fa una chiara e limpida relazione dell'opera svolta nel corso di due anni.

Seguita la relazione da manifesti segni di consenso da parte dell'assemblea, viene alla fine approvata per acclamazione. Ed altrettanto avviene per la relazione finanziaria.

L'assemblea quindi prende atto della deliberazione dei segretari sezionali della provincia relativamente all'indennità di caroviveri.

All'oggetto concernente le dimissioni del segretario sezionale del Sindacato, il cav. Limena insiste nella sua rinuncia, desiderando di essere sostituito da elementi giovani.

L'assemblea invece reclama che egli receda dalle dimissioni.

Il cav. Costantini asseconda l'assemblea esclamando che un buon soldato non deve mai abbandonare il campo di battaglia. Propone quindi, unitamente ad altri colleghi, il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei dipendenti comunali riunitasi a Latisana l'8 marzo 1925; udita la relazione morale e finanziaria fatta dal dimissionario segretario sezionale Limena cav. Adolfo; plaudendo all'opera da lui spiegata nell'interesse della classe, opera che non si smentì nelle più gravi contingenze; per acclamazione respinge le date dimissioni, inducendolo a rimanere in carica per lo ulteriore ed atteso conseguimento delle legittime aspirazioni della classe».

L'ordine del giorno è votato fra gli unanimi applausi.

Il cav. Limena, vivamente commosso per la grande affermazione di fiducia, si arrende e dichiara di rimanere al suo posto di combattimento.

Terminata l'ovazione con cui venne accolta la dichiarazione del segretario sezionale, l'Assemblea con voto unanime conferma nel consiglio direttivo i signori Ferruccio Mainardis e Olindo Gobbato, affidando i servizi di segreteria e di cassa rispettivamente ai signori Santo Comuzzi e Domenico Bozza.

Sciolta l'adunanza, tutti gli intervenuti si sono riuniti in una fraterna e cordiale bicchierata.

Il prossimo convegno venne fissato a Rivignano.

GEMONA

Pace benefica

La signora Agnese Collini-Londero, di qui aveva presentato una querela per ingiurie ed altro. Le parti si son conciliate e il querelato, per solennizzare l'accomodamento, ha versato lire 100 a beneficio della locale Sezione Mutilati di guerra.

I proposti a tale Sezione nel mentre ringraziano l'ignoto benefattore, si augurano che tutti i processi abbiano esito così lieto, sia per litiganti che per essi beneficati.

Un'immondo condannato

Quel tale Zamolo Pietro di Udine che venne sorpreso in Gemona mentre cercava di adescare alcune bambine e dava di sè scandalo, è stato condannato da questo Pretore a cinque mesi e 14 giorni di reclusione.

Cose del Fascio

E' stato qui il comm. Ronchi per sentire a viva voce i motivi che hanno spinto il direttorio a dar le dimissioni.

Dopo aver lungamente conferito con vari fascisti, ha proceduto alla nomina di un triumvirato con l'incarico di convocare l'assemblea entro il mese di marzo in corso e procedere alla elezione del nuovo direttorio non avendo quello in carica desistito dalle dimissioni nonostante pressioni avuta da ogni parte.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la Schola Cantorum

In questi giorni un Comitato di cittadini ha diramato alla cittadinanza la seguente circolare:

Il titolo onorifico di cui gode il nostro Duomo di Chiesa Arcidiaconale Prelatizia che nessuna Parrocchia della Diocesi può vantare, esige che tutti i Sanvitesi ne curino nel miglior modo lo splendore ed il decoro.

«Al momento è urgente fra l'altro, riorganizzare la «Schola Cantorum» e l'assunzione in servizio per la musica durante le Sacre funzioni di un vero organista. La munificenza del compianto coadiutore e concittadino Don Giacomo Traccanelli ha dotato il nostro Duomo di un organo moderno veramente magnifico, ma occorre chi lo suoni come preserivono la liturgia e l'arte musicale, ed il quale anche si adoperi perchè nelle Sacre funzioni la musica venga eseguita con esattezza e proprietà.

Perciò si è costituita una Commissione che si presenterà quanto prima alla S. V. per ricevere in forma tangibile e sollecita anche la di Lei adesione che renda possibile il raggiungimento dello scopo di cui sopra.

Si tratta in fine di cosa che torna anche ad onore al paese; e ulteriori parole potrebbero offendere l'amore che a S. Vito tutti hanno pel natio loco e per ogni forma di bellezza e di cultura.

IL COMITATO PROVVISORIO

L'ultima parte della succitata circolare dice giustamente che trattasi «di cosa che torna anche di onore al paese». Perciò nutriamo piena fiducia che tutti, indistintamente tutti, vorranno concorrere.

Le elezioni della Società Operaia

Domenica, i soci della locale Società Operaia procedettero alla nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti: revisori dei conti, Franceschinis dott. Girolamo, Fantuzzi Carlo, e Paiero Giovanni; arbitri Carbone Santo, Franceschinis dott. Lodovico e Fancello Mariano; a consiglieri, Lovadina Emilio, Tamagno Gaetano, Beggiato dott. Gino, Trevisan Carlo, Vendramin Giovanni, Montico Antonio, Fumei Ernesto, Gini Paolo, Tramontin Giacomo, Cian Giovanni, Battistella Jacopo, Rigoli Giuseppe, Vaccher Giuseppe, Fogolin Valentino e Lovisatti Giuseppe.

Quanto prima sarà convocato il Consiglio per la nomina del Presidente, del segretario, del Cassiere, del Collettore ecc.

Sotto i Cipressi

In forma solenne ieri mattina si svolsero i funerali della compianta giovane Finos Teresa d'anni 20, morta in seguito a morbo imperdonabile. Lunghissimo il corteo dei parenti, amici e conoscenti. Dopo le esequie in Duomo, la salma fu trasportata nel Cimitero comunale. Alla famiglia ed ai parenti tutti rinnoviamo l'espressione del più vivo cordoglio.

Alla Congregazione di Carità

Pervennero dal signor V. Gregorutti lire 10 in morte della signora Maria Casagrande Pin.

L'attività della Alpina Friulana esposta nell'assemb. annuale
Un nuovo rifugio fratelli De Gasperi

L'assemblea della Società Alpina Friulana richiamò ieri a sera alla sede sociale a Udine, numeroso concorso di soci. Festeggiati una dozzina di nuovi soci d'Osoppo intervenuti insieme al capitano Tinivella, del l'8.o Alpini, per la assidua propaganda di questo valoroso ufficiale, in poco tempo Osoppo diede una quarantina di aderenti alla Società Alpina ed è progetto loro di riunirsi fra breve in sezione, a somiglianza di quanto fu fatto a Tolmezzo.

Il vice-presidente gr. uff. Pico, aperta l'adunanza, legge una lunga relazione.

Egli inizia il suo dire commemorando i soci defunti durante l'anno.

Commemorazioni

Comincia col bibliotecario cav. Luigi G. Carnelutti «una forza attiva e fattiva», e ricorda Roberto Burghart, avv. Giuseppe Caisutti, Francesco Rossi, cav. Luchino Luchini, uno dei fondatori ed il prof. comm. Giuseppe Occioni Bonaffons, che fu per molti anni segretario e redatore delle pubblicazioni sociali; il cav. uff. prof. Pietro Rizzi, ispettore superiore forestale capo del Compartimento; il gr. uff. prof. Domenico Pecile; il prof. Ettore de Toni, e infine il tenente generale Angelo Filippo Fonio, deceduto in questi ultimi giorni.

Di questo illustre amico del Friuli, il consocio col. comm. Cavarzerani che fu per qualche tempo agli ordini del defunto, scriveva il seguente cenno commemorativo:

«Al generale Angelo Fonio, sceso di questi giorni nel sepolcro, quasi novantenne, il pensiero, l'omaggio di tutti gli alpini ed alpinisti delle Tre Venezie, che egli tutte percorse e studiò e profondamente amò.

Omaggio che dal Trentino redento si span de per i Lessini, il Feltrino, l'Agordino, il Cadore, la Carnia e le Alpi Giulie, si ripercuote nella piana friulana, si leva reverente, ammirato, memore.

Tutte le nostre montagne parlano di questo apostolo degli alpini e dell'Alpinismo; tutta la nostra organizzazione alpina parla del suo alto intelletto, della sua vasta mente, della sua costanza, dei suoi alti ideali, del suo elevato spirito alpino, tutti quanti l'hanno conosciuto parlano della sua fede, della sua forte fibra, del suo gran cuore paterno e della sua esemplare devozione al dovere.

Nato a Galliate raggiunse nel 1858 il grado di sottotenente dei bersaglieri e poscia quello di capitano e maggiore. Fece le campagne del 59, 60 e 66 meritando la medaglia d'argento al valor militare a S. Martino, di bronzo e la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia per la campagna della Bassa Italia.

Nel 1875 passò negli Alpini al comando del 7. battaglione; nel 1878 lo troviamo a capo del 10. battaglione; nella trasformazione del Corpo del 1882 assunse il comando del battaglione Val Tagliamento con il grado di tenente colonnello.

Alla formazione del 7. Alpini viene collocato alla testa di quello e vi rimane fino al 1892, generale di brigata, andò in disponibilità nel 1893 e poi a riposo nel 1894.

Lo scoppio della guerra europea lo trovò alla fine della sua parabola, affetto da sordità grave, che fu causa precipua del suo allontanamento dal servizio attivo. Ma Egli, benchè ottantenne, sempre attaccato al fascino delle tradizioni della montagna, volle indossare la divisa grigio-verde, balzò dal luogo del suo solitario riposo, si presentò al Ministero della guerra e si offerse qual guida delle nostre Alpi dilette.

Tale la figura del generale Angelo Fonio, che s'erge come ammonimento per tutti gli alpini ed alpinisti e che fu apportatrice di gloria per gli alpini nostri e per le nostre popolazioni.

E' il legato fecondo dei forti, dei buoni, degli operosi, degli umili e gagliardi alpini di cui il generale Fonio rappresenta l'archetipo.

I soci dell'Alpina Friulana memori ed ammirati lo guardano radioso sulle bianche cime delle loro montagne in una religione di speranze future della Patria sempre più grande, più forte e più rispettata ».

C. C. C.

* * *

Infine il Presidente, dopo aver ricordato un altro defunto, lo zelantissimo custode Luigi Mantovani, passa a dire della

Attività dei soci e della Società

Egli invia il suo saluto augurale a nome della Società ai soci prof. Desio, il quale studia con passione di scienziato il suolo delle isole del Dodecaneso; al prof. Egidio Feruglio il quale sta disponendosi a partire per l'America del Sud per assolvere un incarico importante affidatogli dal Governo Argentino; al co. Lodovico di Caporiacco, il quale sta per salpare sulla «Alce» per un lungo viaggio di studio e di esplorazione in lontani continenti; al geom. Ferruccio Francescato il cui arrivo nel Congo Belga è prossimo.

Informa quindi che, cresciuta di numero la balda schiera dei consoci sciatori, si costituì una Società autonoma la quale si mantiene con la S.A.F. in relazione stretta ed intima.

Ricorda l'ultimo Convegno in Tolmezzo, durante il quale fu festeggiato il cinquantario dell'Alpinismo friulano. E rileva con piacere come i soci che nel 1924, al tempo del Convegno, erano 524, oggi sono saliti a 582; e ciò anche per merito dell'efficace propaganda svolta dal cap. Pinivella al quale rivolge un plauso riconoscente.

I nuovi ricoveri alpini

La Sezione Carnica — prosegue il gr. uff. Pico — la quale ha predisposto con tanto amorevole cura il Convegno, ha nel suo seno un gruppo di forti alpinisti e non ristà dall'espandere continuamente la sua attività nella sua zona meravigliosa.

Il progetto da essa caldeggiato nell'adunanza di Tolmezzo di un Ricovero Alpino a Clap Grande, ai pieri della Crete di Culzei, destinato a facilitare la salita alle splendide cime circostanti è prossimo ad avere attuazione.

La Sezione Carnica ha già ottenuto un sussidio e l'appoggio del Comune di Prato Carnico; la promessa di concorso con materiale da costruzione da parte di proprietarii e la S.A.F., sotto i cui auspici avrà luogo la costruzione ed ha progettato di devolvere all'uopo la somma che sarebbe stata destinata ad un ricovero nelle Prealpi Clautane in memoria di Giuseppe De Gasperi.

Il Ricovero come ebbe già ad esporre in Tolmezzo il Presidente colonn. Rubbazzer, dovrà intitolarsi ai fratelli De Gasperi, per onorare così, oltre che la vittima del Civetta, gli altri due fratelli che lasciarono la vita sul campo: Calisto, capitano degli alpini, caduto sul Monte Nero, e Gio. Battista caduto sul Pasubio.

* * *

Ricorda poscia il vice-presidente che, benchè la stagione non corresse propizia allo svolgimento dell'attività alpinistica, tuttavia le escursioni e le salite e scalate operate da gruppi di ardimentosi furono numerose. E qui enumera alcune delle più importanti.

Segnala quindi che la S. A. F. prese parte con rappresentnaza di soci all'inaugurazione dei rifugi della Società Alpina delle Giulie di Trieste ed a varie altre cerimonie.

Dal canto nostro, — prosegue — abbiamo date le maggiori cure al miglioramento ed alla conduzione dei due ricoveri Nevea e Marinelli, ed abbiamo predisposto il lavoro di riatto del Ricovero Canin sotto il Bila Pec. La S. A. F. è prossima alla stipulazione della convenzione con l'autorità militare per avere ufficialmente in consegna il piccolo Rifugio Militare esistente sul versante sud del Jof del Montasio, sotto la Sella dei Verts e nel quale sono già stati eseguiti lavori di conservazione.

E' mancata invece la continuazione dell'uso del Ricovero Militare «Regina Margherita», a Sella Buia, del quale i soci della S.A.F. usufruirono dal giorno della sua inaugurazione per concessione del gen. Fonio e del Comando militare.

Sempre trattando l'argomento dei ricoveri, il comm. Pico dice che i vicini del C.A.T.A. hanno riattivato, migliorandolo, il ricovero al Lago di Volaia (Pichlhutte) a pochi passi dal confine, dove i nostri alpinisti trovano ristoro e cordiale accoglienza. Ma ad essi non è concesso spingersi oltre, come è vietato agli alpinisti austriaci passare il confine, anche se muniti di regolare passaporto, poichè, per poter circolare, il transito autorizzato in quella zona è il Posto di M. Croce di Timau.

Una tale limitazione di movimento riesce di grave ostacolo e dà luogo talvolta a spiacevoli inconvenienti. Sarebbe pertanto desiderabile che i due governi trovassero modo di permettere il passaggio almeno durante la stagione estiva, dando facoltà di visitare le carte di legittimazione personale ai capi dei posti di vigilanza.

La Sezione Austria del C.A.T.A. ha progettato per quest'anno molti lavori di segnalazione di sentieri e la trasformazione in rifugi di due baracche da guerra, nonchè la costruzione di un ricovero sul versante nord del Peralba.

Anche da parte della S.A.F. queste monte e le cime circostanti non devono essere dimenticate e bisognerebbe imitare l'esempio che danno gli austriaci. In attesa di trovare i mezzi necessari, sarà bene pensare alla località più opportuna ed al modo migliore per dare, non appena possibile, esecuzione all'idea.

* * *

Accenna quindi, tra l'altro, il comm. Pico, al dono del sig. Leonarduzzi di Forgaria di un considerevole numero di tende, in omaggio alla memoria del prode di lui figlio Mario, il quale ne ideò il tipo, e il di cui nome viene iscritto fra i soci «ad memoriam». In questo ramo onorifico di soci furono inscritti: il cav. C. G. Carnelutti, il gr. uff. prof. Domenico Pecile, il ten. Emilio Bongioanni medaglia d'oro, le signore Angelina Grassi Gortani e Consuelo Gortani.

* * *

Il gr. uff. Pico, rileva che il lavoro di preparazione della Guida dell'Isonzo e del Vipacco, della Guida della Carnia e del Canal del Ferro, e dopo avere accennato ai rapporti con le società consorelle, così chiude:

«La S.A.F. continua con passo modesto ma costante il suo cammino ascensionale sulle direttive tracciate dai soci fondatori ed abbiamo la ferma fiducia che il posto onorifico che essa tenne ormai fra le migliori ed utili istituzioni cittadine e provinciali continuerà ad essere mantenuto, assolvendo così la sua alta missione di coltura e di educazione ».

I Bilanci approvati

Approvata così la relazione della Presidenza, l'assemblea passò all'esame dei due bilanci consuntivi 1923 e 1924.

Il cav. Maurizio Scoccimarro, legge la relazione dei Revisori che propone all'assemblea la approvazione di due bilanci, il primo dei quali si chiude con un civanzo di lire 1917.80, il secondo con un civanzo di L. 175.10, e con la riduzione del fondo disponibile per reimpiego da L. 7405 a lire 3534.

Si approvò quindi il preventivo 1925 tenendo conto della raccomandazione dell'ing. Lippi, rappresentante della Sezione Carnica per un maggior contributo alla spesa di costruzione del Ricovero Fratelli De Gasperi a Clap Grande.

La presidenza presenta quindi all'assemblea il seguente ordine del giorno:

L'ordine del giorno approvato

«L'Assemblea della Soc. Alpina Friulana, ricordando che in seguito alla tragica fine del compianto consocio Giuseppe De Gasperi era stato raccolto un fondo per erigere alla sua memoria un rifugio alpino nelle Prealpi Carniche; — che alla patriottica famiglia De Gasperi la guerra ha poi recato altri gravissimi lutti: il figlio Calisto, capitano degli Alpini, caduto sul M. Nero ed il figlio dott. Gio. Batt., caduto sul M. Maronia, nei Sette Comuni Vicentini; — richiamandosi alla deliberazione di massima presa al Convegno di Tolmezzo, — delibera che il ricovero che per iniziativa della Sezione Carnica verrà costruito a Clap Grande, in Val Pesarina sia intitolato *Fratelli De Gasperi*, e che a tal fine sia devolta l'intera somma di lire 3722, già destinata al Rifugio Giuseppe De Gasperi ».

Le cariche

Il dott. Mozzi propone che l'ordine del giorno sia comunicato per lettera alla famiglia De Gasperi.

L'ordine del giorno e la proposta vengono approvati all'unanimità fra la più viva commozione.

Si passa quindi alla elezione delle cariche sociali. Risultano eletti:

Consiglieri: Bonanni Luigi, Camavitto Ugo, Castagnoli Mario, Cecchini Luigi, Leichi Pier Sylverio, Mariutti Eugenio, Pico Emilio, Rubbazzer Italico, Spinotti Riccardo — Revisori: Omet Ugo, Scoccimarro Maurizio, Zanini Lodovico.

TRAMONTI DI SOTTO
I nuovi consiglieri comunali

Domenica si sono svolte pacificamente le elezioni amministrative con affluenza alle urne del 60 per cento degli elettori presenti. Sono stati eletti:

Per Tramonti di Sotto capoluogo: Gozzi Pasquale con voti 138 — Cleva Paolo 135 — Rugo Sante 126 — Grozzoli Michele fu Pietro 102 — Avon Pietro 102 — Graziussi Lodovico 94 — Pielli Gio Batta 78 — Da Prat Giuseppe 74.

Per Tramonti di Mezzo, frazione: Zatti dott. Eugenio voti 60 — Corrado Luca 34 — Ferroli Giuseppe 33 — Masutti Michele 24 — Menegon Leonardo 24.

Per Campone, frazione: Moruzzi Ruggero voti 49 — Rivoli Mattia 47 — Rugo Giovanni 41 — Cattarinussi Luigi 28 — Moruzzi Tranquillo 27 — Bidoli Lorenzo 23 — Cleva Luigi 21.

PORDENONE
Stazione di monta equina

In questi giorni ha ripreso a funzionare la pubblica stazione di monta equina gestita dallo Stato per la zona di Pordenone.

Negli anni scorsi essa era sistemata in un locale presso l'Ospitale Civile di Pordenone; questa primavera essa è sistemata a Porcia nella proprietà ex Zille dei signori De Mattia in scuderie appositamente adattate.

Assemblea dei Commercianti

Il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione Commercianti ieri sera, presieduto dal comm. rag. Botussi, ha approvato il bilancio e var.e deliberazioni importanti. Decise di tenere una gita sociale in primavera, sorteggiò tre consiglieri e cioè i signori Pitter, Della Torre e Tomadini; deliberò di convocare l'assemblea anche domenica 5 aprile; accolse la proposta del rag. Agnoli di Udine, per una conferenza da tenere dallo stesso su argomenti che interessano la classe commerciale.

Festa di metà Quaresima

Sabato 14, al Novo Club si avrà una veglia di metà Quaresima; suonerà l'orchestra Zinotti.

Furto di cavalla

Stanotte ignoti rubarono dalla stalla di Morasut Luigi fu Antonio in vie Creve 42, una cavalla di anni 4, mantello roano chiaro, coda lunga, ed una carretta con le ruote posteriori da campagna e relativo fornimento.

Il danno lo si fa ascendere a circa lire 4 mila.

Decesso

Ha cessato di vivere il co. cav. uff. Antonio Giallina, capitano in congedo, decorato al valor militare, stimato e benvoluto per le sue preclari doti di mente e di cuore. Ai congiunti tutti condoglianze.

TRAMONTI DI SOPRA
Elezioni amministrative

Domenica si addivenne allo nomina del nuovo Consiglio comunale senza incidenti e con una votazione di circa il 60 per cento dei elettori presenti. Sono stati eletti:

Per Tramonti di Sopra, capoluogo: Facchin Domenico, voti 123 — Zatti dott. Eugenio, 41 — Zatti Angelo, 70 — Trivelli Mattia fu Lorenzo, 69 — Turelli Mattia fu Giovanni, 55 — Urban Costante, 51 — Pradolin Giuseppe Angelo 49.

Per Chievolis, frazione: Pellegrinuzzi Attilio voti 76 — Mongiat Albino 69 — Mongiat cav. Sante 60 — Cassan Domenico 58 — Mongiat Federico 54 — Cassan Giovanni 49 — Crozzoli Michele di Giovanni 46 — Vallar Pietro 42.

BAGNARIA ARSA
Per chiarire

Riceviamo:

In merito a quanto fu pubblicato sui giornali circa l'incontro fra la squadra di Bagnaria Arsa e quella di Mortegliano, dato che il corrispondente di Mortegliano ha creduto di lanciare ai quattro venti il risultato, credo che sia necessario una rettifica.

Innanzi tutto, ricordo che la squadra di Bagnaria fu invitata appena qualche ora prima dell'incontro a sostituire un'altra, e, perciò ha dovuto presentarsi con ranghi molto incompetenti. In quanto poi alla superiorità della Morteglianese si riduce ad aver dovuto per tre quarti di partita giuocare sotto la propria porta subendo il giuoco avversario. I suoi punti furono segnati su azioni isolate, e due concessi dall'arbitro in un modo molto discutibile.

In quanto a quest'ultimo sarebbe il caso di diffidare la Morteglianese di non lasciare dirigere partite a simili arbitri che non hanno nemmeno una lontana idea delle norme del giuoco del Foot-Ball, e questo per evitare spiacevoli incidenti.

In quanto al giuoco pesante della Morteglianese, che lo stesso corrispondente del luogo ha notato, devesi alla innata cavalleria Sportiva della squadra di Bagnaria se la partita, in simile modo, è arrivata alla fine.

Il Direttore Sportivo U. S. B.
Gio. Batta Vidal

PASIAN DI PRATO
Razzia di pennuti

L'altra notte ignoti ripulirono il pollaio di tale Giulio Rossi fu Pietro, a Colloredo di Prato, rubando venti galline e un gallo. Dei mariuoli nessuna traccia.

CRONACA CIVIDALESE

Grandiosa e spontanea manifestazione a mons. Aita e all'ing. Zorzi

Dire della manifestazione fatta ieri sera a monsignor Aita Rettore e all'ing. Nelusco Zorzi direttore Tecnico dell'Istituto Orfani di guerra cui furono presentate le insegne del cavalierato di recente loro conferito, è cosa ardua, per lo spontaneo entusiasmo che suscitò.

Oltre un centinaio i presenti; troppo lungo quindi sarebbe ricordare i nomi. Accenneremo soltanto di avere notato le nostre autorità:

Il Sindaco comm. avv. Antonio de Pollis, il Sottoprefetto cav. dottor Cesare Perini, capi Istituti, professionisti, — ogni classe di cittadini; e dalla vostra Udine, il Presidente della Commissione Reale on. Gino di Caporiacco, comm. Alberto Calligarsi, comm. Ugo Zilli.

La sala del Friuli riccamente addobbata, con trofei della bandiera nazionale, con piante e con fiori accoglieva questo centinaio e più di persone convenute per festeggiare i due cavalieri. La serata s'iniziò con l'ottima cena preparata e servita sotto la direzione del proprietario dell'Albergo, sig. Aldo Baldassi.

Non è a dire che il tempo trascorse fra la più schietta cordialità.

Allo spumante, il Sindaco comm. avv. de Pollis, con nobili parole, si dice lieto di avere avuto il gradito incarico di consegnare le insegne ai neo decorati, ma prima di compiere questo gradito incarico, vuole rilevare le doti dei due benefattori, che dirigono il grande Istituto di Guerra, che onora non solo Cividale e il Friuli ma l'Italia tutta.

Essi, con cure paterne dedicano devotamente tutta la loro opera per l'assistenza dei figli di coloro che diedero in olocausto la vita per la grande Madre Patria. Elogia la loro opera e rileva la giusta riconoscenza da parte del Governo Nazionale, riconoscenza cui li Friuli e Cividale si associano ammirando.

Brinda ai neo cavalieri, e appende sul loro petto le insegne, fra scroscianti, entusiastici applausi.

Nobilissimo discorso dell'on. co. Gino di Caporiacco

S'alza a parlare l'on. co. Gino di Caporiacco, che si dice entusiasta di trovarsi a questa manifestazione così spontanea della cittadinanza di questa cara e antica città. Porta il saluto, ai due veramente «cavalieri del bene», in nome del Presidente dell'Istituto Orfani di Guerra, comm. Renier, illustra la loro opera in ogni campo, per l'assistenza e l'istruzione degli Orfani di Guerra, di questi che sono i Figli prediletti, i figli puri della Patria. Ha parole di entusiasmo verso la città di Cividale che coopera e assiste l'opera dei dirigenti dell'Istituto; e dice con quale affetto la cittadinanza Cividalese accoglie questi figli di eroi. Tutti, a queste parole di caldo elogio per Cividale, scattano in piedi e applaudono entusiasticamente.

L'on. di Caporiacco prosegue dimostrando quale è l'opera per l'Istituto di mons. Aita e dell'ing. Zorzi, e con quanto amore essi nulla trascurino per raggiungere il santo scopo di allevare figli degni dei loro padri degnissimi. Si compiace che questa opera non è apprezzata solo dai superiori dell'Istituto, ma da Cividael tutta, la quale da vicino assiste e conosce le loro attività. Soggiunge di avere avuto modo di osservare come Cividale sappia amare i figli dei gloriosi Caduti Cividale che li vede spesso attraversare le sue vie ed accoglie il loro passaggio con senso di commozione e di devozione come fossero i propri suoi figli; Cividale che, festeggiando i due cavalieri, festeggia e onora i figli dei grandi eroi.

Ha ancora nobili parole per i festeggiati e si augura che la loro opera continui per il bene dell'Istituto, per il bene degli orfani loro affidati. Chiude con alato brindisi ai festeggiati, fra prolungati generali, vivissimi applausi.

Parla il Sottoprefetto

Lo segue il Sottoprefetto cav. dottor Perrini. Egli pure constata, e se ne compiace vivamente, come l'anima Cividalese sa onorare e festeggiare chi in ogni campo coopera per il bene comune. Ha parole di elogio per i festeggiati. Non poteva, dice mancare un segno tangibile della riconoscenza nazionale verso chi sa compiere con tanta elevatezza di sentimento una delle più nobili missioni. Ai due cavalieri brinda molto felicemente.

Altri brindisi

Parla quindi il sig. Caneva Guglielmo felicitandosi pur egli con mons Aita e con l'ing. Zorzi.

***

Il co. cav. Renato della Torre parla in nome dei combattenti per rilevare con quanto amore costante i due festeggiati abbiano dedicato la loro attività per il bene dell'Istituto.

I combattenti si sentono orgogliosi di sapere a chi sono affidati i figli dei loro compagni d'armi, ed ammirano riconoscenti l'impareggiabile opera di quegli educatori. Saluta i festeggiati e inneggia alla Patria e al nostro amato Sovrano.

Applausi fragorosi insistenti accolgono le nobili espressioni del co. della Torre.

Il discorso del comm. Accordini

Insistentemente invitato, sorge quindi a parlare il comm. prof. Accordini.

«Dagli avelli sacrati all'affetto, alla gratitudine e alla venerazione di tutti gli italiani — egli dice — si innalzano a mille, a mille gli spiriti immacolati e puri di coloro che caddero per la grandezza e l'unità della Patria.

Nel loro muto linguaggio così parlano in questo momento:

Noi cademmo fra le vie eterne o nel profondo del mare, cademmo o nelle fangose trincee o tra i reticolati; penzolò il corpo nostro dalle forche d'Asburgo — o fu il corpo nostro torturato in prigioni oscure o in campi di concentramento, cademmo quando più alto era il sole o più profonda e cupa la notte.

Dissimili, molto dissimili le forme — come dissimile il luogo, il tempo e l'ora — del nostro sublime sacrificio — ma univa la fede, l'ideale e il pensiero nell'attimo fuggente.

In quell'estremo anelito pensammo a Dio, alla aPtria, alla nostra famiglia.

Pensammo che il nostro sacrificio ci faceva più puri, che dal nostro sacrificio la Patria diveniva più forte.

E pensammo che i figli nostri sangue del nostro sangue, sarebbero stati affidati all'affetto dei fratelli combattenti alla cura della Grande Patria.

Non fu fallace il nostro presentimento e noi benediciamo all'opera di coloro che hanno raccolto, guidato e sorretto i figli nostri.

Benediciamo l'opera di monsignor Aita — tutta intessuta di fede, d'amore, tutta intelligenza e cuore verso i nostri figli — così che cresceranno all'amore di Dio, della Patria, della famiglia.

Benediciamo l'opera dell'ing. Zorzi, giovane di anni, ma forte d'ingegno e di studi, fervente apostolo di bene, che guida i figli nostri nella feconda opera del lavoro — così che saranno utili a loro stessi, alla società e alla Patria.

Mirabile opera di carità e di assistenza — e più mirabile ancora in quanto l'opera dell'uomo si confondi nell'opera dell'altro, in una armonica fusione di opere.

Monsignor Aita — ing. Zorzi — Foggiate l'animo dei figli dei Caduti sulle orme di Cristo, foggiate colla incudine, colla pialla e col martello l'arte che innalza e che ci fa sicuri della opera. Oggi col premio ricevuto avete il plauso nostro.

E sia oggi come nell'avvenire la vostra opera vigile, affettuosa, intelligente.

Unanimi, calorosissimi, prolungati applausi coronano le commoventi elevate parole del chiaro professore.

I festeggiati ringraziano

Dovrei riferire le parole di ringraziamento da parte dei festeggiati. Ma so che il proto... brontola già; e perciò mi restringo a brevi cenni.

Mons. cav. Aita, con le lacrime agli occhi per la commozione esprime la sua vivissima riconoscenza verso tutti. La sua opera non verrà meno finchè gli bastino le forze, poichè sa di compiere con essa un dovere, una missione santa per la quale trova incuoramento e conforto nella fede.

Anche l'ing. Zorzi dice che sente di compiere semplicemente il proprio dovere e d'inspirarsi al preclaro esempio che a lui viene dal presidente comm. Renier e dall'on. co. Gino di Caporiacco.

Soggiunge che l'onorificenza non va a lui, ma a tutti i suoi cooperatori; ed ha espressioni di ammirazione per la cittadinanza cividalese. Egli ama Cividale come se vi avesse avuto la sua culla. Ringrazia tutti, e particolarmente gli oratori che gli dedicarono parole così lusinghiere per l'opera sua.

Furono entrambi molto applauditi.

***

Prima di chiudere, mi è gradito rilevare l'entusiasmo col quale furono accolte le parole dle'on. co. Gino d. Caporiacco che volle esaltare la nostra cara città e l'animo buono e patriottico della nostra popolazione.

L'on. Gino di Caporiacco non poteva toccare più felicemente la sensibilità dei cividalesi presenti, i quali, a testimoniare la loro riconoscenza, ebbero per l'illustre presidente della Commissione Reale particolari dimostrazioni. Cividale va orgogliosa di sapere in quale concetto è tenuta da così alta Autorità.

Seduta dei Combattenti

Ieri sera si è radunato il Consiglio dell'Associazione Combattenti, che, dopo varie deliberazioni, ha assegnato un contributo di lire 1500 al Comitato locale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra, e Lire 250 all'Istituto Orfani di guerra.

Ha invito all'on. Viola un telegramma di conferma per i postulati di Assisi.

Umberto Angeli è morto

Grande impressione produsse in città la morte del sig. Umberto Angeli, avvenuta ieri sera.

Da tempo un morbo crudele minava la sua esistenza e nessuna cura valse.

Umberto Angeli va a raggiungere i suoi cari figli Battista e Giuseppe, caduti in guerra, che egli tanto amava.

Alla desolata moglie, alle figlie, alle sorelle ed ai parenti tutti le nostre più profonde condoglianze.

OSOPPO
L'interessamento dell'on. Barnaba

L'on. Pier Arrigo Barnabà, appena informato dello scoppio di polvere avvenuto l'altro giorno, inviò un telegramma al Sindaco, chiedendo informazioni.

Il signor Faleschini ha risposto col seguente:

«Scoppio solenite, 180 q.li circa, avvenne ore 2 ant., 5 corr., nel deposito verso Buia. Incendio venne isolato subito dai militari accorsi. Nessun danno alla popolazione; molto allarme e rinnovate proteste di tutti perchè venga allontanato almeno dal Forte materiale esplosivo permanente pericolo abitato sottostante.

«PregoLa farsi interprete giustissimo desiderio presso il Ministero competente».

DA GRADO
Il nuovo Direttorio

Ieri, nella sala del Circolo famigliare, si tenne l'annuale assemblea ordinaria del Partito Nazionale Fascista, presieduta dall'ing. Giovanni Fartoglia, il segretario politico dott. Biagio Marin rese la sua relazione morale, dopo di che si passò all'elezione del nuovo direttorio. Esso risultò così composto: dott. Biagio Marin segretario politico, ing. Giovanni Fartoglia, ing. Vigilio Degrassi, Alessandro Tarlao Mario Dovier, Vittorio Trojani Angelo Pozzetto, Nicolò Olivotto Giacomo Traverso; segretario amministrativo Gino Grigolon; sindaci Domenico Marchesini e Giacomo Zuliani.

Funebri

In questi giorni, dopo lunga malattia, si spense il sig. Luigi Giorda, fabbro-meccanico. I suoi funerali seguiti ieri alle ore 16 si svolsero con solennità straordinaria. Vi intervennero tutte le autorità locali ed un gran numero di cittadini, che formarono un corteo funebre mai visto finora a Grado. Numerose le corone ed ancor più i fiori.

Strano avvelenamento collettivo coi vapori di varechina

Ieri notte il signor Francesco Giorda fu Luigi, la sua signora Nina coi bambini Roberto, Maria e Flavio tutti e tre di età inferiore ai cinque anni, e la cognata Felicita Marchesan furono colti contemporaneamente da uno strano e grave malessere. Chiamato prontamente il dott. Nicasio Alacevich, questi riconobbe trattarsi di intossicazione, quasi certamente dovuta ad inspirazione di vapori di nitrobenzolo o di acido cianidrico, contenuti nella varecchina, con cui la sera era stato lavato il pavimento della stanza comunicante con la stanza nella quale la famiglia dormiva. Scongiurato ogni pericolo, una certa quantità della varecchina usata venne rimessa per l'analisi al dott. Bruno Andloviz. Che la cagione del malessere sia stato il liquido predetto concorre a provarlo il fatto che, qualche giorno fa, il piccolo Flavio di diciotto mesi, soffermandosi sopra un tratto di pavimento lavato con la varecchina, svenne quasi subito.

Cronaca Cittadina

Assemblea degli Industriali Friulani

Nella sede della loro Associazione in Piazza Duomo 1, gl'Industriali Friulani tennero ieri l'annunciata assemblea generale.

Si doveva discutere il seguente ordine del giorno: Relazione della presidenza — Rendiconto 1924 e relazione dei Revisori — Modifica dell'art. 11 dello Statuto per aumentare il numero dei consiglieri da 12 a 15 — Nomina del consiglio Direttivo e dei Revisori — Eventual.

La riunione, alla quale intervennero anche parecchi soci convenuti da diverse parti della provincia, venne presieduta dall'ing. Carlo Fachini, presidente del Consiglio Direttivo dell'Associazione. Egli, poi ch'ebbe rivolto ai presenti parole di ringraziamento, lesse l'ampia relazione sull'opera utilissima svolta dall'Istituzione nel terzo anno della sua attività.

Non potendo neppure in succinto riportare i diversi argomenti trattati dalla relazione, siamo costretti a darne soltanto il sommario:

Andamento morale e finanziario dell'Associazione — Problemi d'organizzazione — Legislazione del lavoro — Questioni operaie e situazione sindacale — Politica tributaria: danni e profitti di guerra — Comunicazioni e trasporti: Orari e traffici ferroviari — Fiera Campionaria di Milano — Pratiche d'interesse generale — Assistenza alle Ditte — Propaganda per lo sviluppo dell'Associazione

Finita la lunga relazione ebbe la parola l'ing. Francesco Dormisch che lesse il rapporto dei sindaci, nel quale viene tributato un plauso riconoscente al consiglio e sopratutto all'ing. Fachini a cui, come sempre, i signori industriali debbono tutti i loro elogi.

Venne data poi lettura del bilancio che porta le cifre dello stato attivo e passivo alla fine dell'esercizio 1924. Il Presidenet, offerti i necessari chiarimenti, apre la discussione; e dopo brevi osservazioni e considerazioni svolte da qualche socio, le due relazioni ed il bilancio sono approvati all'unanimità.

L'Assemblea procedette quindi all'approvazione della modifica dell'articolo 11 dello Statuto e poi alla nomina delle cariche sociali.

Fatto il sorteggio dei consiglieri cadenti e proceduto alla votazione il nuovo consiglio risultò così composto:

Comm. Alberto Calligaris, ing. Carlo Fachini, ing. Francesco Dormisch, sig. Luigi Frova, ing. cav. Enrico Galvani, dott. Vitt. Marcovich, cav. Gius. Micoli, cav. Ugo Omet, ing. Alvise Petrucco, comm. Antonio Rizzani, dott. Antonio Volpe e dott. Guido Vuga. — A revisori vennero poi eletti: avv. Fabio Celotti, ing. Federico Pizzutti e sig. Viscardo Zavatti.

In fine della seduta si discusse al riguardo dell'Esposizione da tenersi in Udine nel 1928; e fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Gli industriali del Friuli, riuniti nella loro assemblea annuale il giorno 10 marzo 1925, presa in considerazione la proposta dell'on. Pisenti direttore del «Giornale del Friuli, per una grande rassegna delle forze produttive da tenersi in Udine in occasione del decimo anniversario della liberazione del nostro Paese, pur non nascondendosi le gravi difficoltà che l'ardua iniziativa presenta, plaudono ad essa, dichiarano che le daranno tutto il loro appoggio e mettono sin d'ora a disposizione la collaborazione dell'Associazione».

ASSEMBLEA DELLA FEDER. FRIULANA d'Industria e Commercio

Si tenne ieri, nella sede di Piazza Duomo 1, l'annunciata riunione della Federazione Friulana d'Industria e Commercio.

Presiedeva l'ing. Fachini.

Venne approvato il rendiconto economico al 31 dicembre 1924, approvate pure le modifiche dello Statuto sociale ed infine i convenuti riconfermano a Presidente della Federazione l'ing. Fachini.

—o—

La Procura Generale interpone appello nella causa Stufferi - Gini

Ci telefonano da S. Vito al Tagliamento che la Procura Generale di Venezia ha interposto appello nel noto processo seguito presso il Tribunale di Udine, a carico dei fascisti sanvitesi Giacomo Stufferi ed Enrico Gini. L'appello è motivato dal fatto che nelal condanna fu omessa l'applicazione della multa.

—o—

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di G. B. Florida: Leone Bastianello lire 5.

TUBERCOLOTICI di GUERRA. — Per onorare la memoria dell'amico G. B. Florida: Giuseppe Tabacco da San Daniele 50, Pittini Giuseppe fu Pietro di Piovega di Gemona da Ramania 114.20.

nfaauC,c

Per la sistemazione del Tagliamento La nomina della Commissione

L'assemblea voltasi in Latisana il giorno 8 marzo demandò alla Presidenza della Cattedra di Agricoltura di Latisana la nomina della Commissione permanente d'azione e di studio per la sistemazione del Tagliamento.

Tale Commissione riesce così composta:

Presidenti, Commissioni Reali per le Provincie del Friuli e di Venezia — Presidente Federazione Nazionale Bonifiche — Presidenti Commissioni di vigilanza delle Cattedre di Agricoltura delle Provincie del Friuli e di Venezia — Sindaci di Latisana e S. Michele al Tagliam. — Presidente Consorzio bonifica S. Michele al Tagliam. — Presidente Consorzio Bonifica Biancure III recinto — Co. comm. ing. G. S. Bullo — Ing. Guido Berton — Co. ing. Manuel de Asarta — Cav. ing. Lionello Ferrari — Cav. dott. Carlo Foligno.

Questo complesso di spiccate autorità politiche e tecniche, sia per il loro valore, sia per l'amore che portano alle provincie che rappresentano, non mancheranno di avviare la risoluzione del problema, così vitale, verso una fase pratica e fattiva. La prima riunione della succitata Commissione si terrà in Latisana sabato 14 alle ore 14, nella sede della Sezione di Cattedra.

Università Popolare
UN CELEBRE ROMANZIERE della Spagna moderna

Davanti ad uno scelto ed affollato uditorio, ieri sera, l'egregio dott. Francesco Fattorello, tenne all'Università Popolare, la annunciata conferenza su «Un celebre romanziere della Spagna moderna; V. B. Ibanez».

La guerra — egli disse — che ha rivelato tanti uomini a se stessi, tante creature ha vinte ed abbattute, tante anime sollevate dal piccolo mondo della loro esistenza, non ha trovato un grande interprete delle sue stragi, dei suoi dolori, delle sue miserie. Come in Italia, così altrove, nelle letterature europee ed extraeuropee, uno ad oggi non si trova un'opera che veramente s'imponga o si sia imposta all'ammirazione di quella umanità, grande umanità, che il crudele flagello vide da vicino. Forse un sol libro, un libro di V. B. Ibanez, ebbe una popolarità veramente mondiale, quando ancora il cannone non taceva.

Quel libro, diffuso in Italia in una traduzione fedele e giustamente lodata, fece conoscere a noi V. B. Ibanez. Anteriormente, pochi sapevano di lui, sebbene due altre opere de l'Ibanez già fossero state tradotte in italiano. Quel romanzo «Los quatro jinete de l'Apocalipsis», scritto con intenti patriottici, ci rivelò il grande ingegno di quest'uomo, ormai celebre nel continente europeo e non meno nelle Americhe. Da allora, i suoi romanzi furono tradotti in buon numero anche da noi: il pubblico si interessò con quella attenzione che veramente merita un romanziere di questa tempra: in breve volger di anni, dieci o dodici fra i suoi libri furono dati alle stampe dai nostri editori ed i torchi gemono ancora per lui: uscirà, fra giorni, per i tipi della «Voce», un nuovo volume che porterà il titolo *La allegra andalusa*. L'attività letteraria di questo scrittore è intensa e svariatissima: i suoi libri rispecchiano i luoghi più disparati, i caratteri più diversi: ma le produzioni più recenti di lui, quelle della guerra e del periodo che immediatamente la precedette, interpretano con tanta verità, con un senso così profondamente umano le vita moderna, che forse nessuno scrittore sa farla rivivere al pari di lui.

E' questa la ragione per i cui i suoi libri d'oggi sono tanto letti dovunque e tradotti in tutte le lingue.

Prima di questi, egli aveva scritto una lunga collana di altri romanzi, che non meno erano piaciuti ed erano stati apprezzati. La critica anzi, ritiene che uno di essi sia il suo capolavoro «Canasybarro». All'Ibanez si debbono anche commedie, racconti e numerosissimi scritti sparsi in giornali e riviste del mondo intero.

Questa la trama della conferenza che è stata calorosamente applaudita. Molti si sono congratulati con lo studioso e colto giovane.

UNA RELAZIONE AL MINISTERO sul periodo dell'invasione

In questi giorni il prof. dottor cav. Michele Pavone, della Università di Palermo (che quale ufficiale medico prigioniero prestò la sua opera negli Ospedali della nostra città) ha avuto l'incarico dal Governo di preparare una dettagliata relazione sugli avvenimenti successi a Udine durante l'anno dell'invasione nemica 1918.

Penombre
Gross word puzzle

Se in questa terra capitasse un essere trascendente che la ignorasse completamente, e, di primo acchito, osservasse un uomo tutto inteso a scervellarsi per trovare la soluzione del nuovo giuoco gross word puzzle *(parole in croce), verrebbe alla seguente deduzione:*

Gli abitanti della terra abbisognano di qualche cosa che occupi il loro cervello. La vita contemporanea non ha pensieri.

Non è così, in effetto, ma l'apparenza può condurre a quel falso giudizio.

E pare, da molti segni, che l'individuo non tralasci occasione per aumentare il proprio lavoro cerebrale, come se la macchina del cervello fosse inesauribile di forza, e non si dovesse stancare mai.

La vita modrna è ricca di quei cosidetti "passatempi,, che non lasciano in riposo la testa.

Da un lavoro forzato si passa ad un creduto giuoco che è poi in fondo un altro lavoro. Un'oasi di vero e proprio riposo non c'è più. Perfino la conversazione di caffè è un altro "gross world puzzle,,. L'animo non si dà, come per il bel tempo passato, allo scombio delle allegre trovate dei faceti novellieri, al racconto di burlette di cui era saturo lo spirito lieto di Neri Tanfucio. Nemmeno per sogno! Domina la critica letteraria, politica, sociale, l'analisi dell'ora presente con la prognosi dell'avvenire. Il cervello non riposa. Si logora ancora.

Cosicchè un deputato poteva dirmi, sere or sono:

— Bisogna che abbandoni la consuetudine di frequentare la saletta d'Aragno. Mi stanco troppo a parlare, a ribattere, a polemizzare. Tornerò alle abitudini giovanili del cinema o del varietà.

Così si spiega l'epoca della nevrosi che domina negli alti e nei medii ambienti. Si è vecchi e stanchi ad un'età nella quale i nostri vecchi settuagenari — ilari, arzilli, giovanilmente lavoratori — si sentivano nella primavera della vita.

Come se l'esistenza non avesse più valore, la consumiamo vorticosamente, non impiegando, ma facendo spreco del nostro fosforo....

Si esce dall'ufficio dopo sei, sette, otto ore di applicazione. Si è discesi appena in istrada, che già chiniamo la fronte sul giornale; ci preoccupa una notizia, un'altra ci fa riflettere. Apriamo la terza pagina. Ecco il "gross word puzzle,,... e ci lambicchiamo su per ore ed ore per il trionfo intimo di averne trovata la soluzione.

E l'occhio non riposa sul «divino del pian, silenzio verde».

E la vita sfugge sempre più.

MYRIEL

ALLA MEDAGLIA D'ORO PANTANALI

Come ieri annunciammo, la locale Associazione dei Bersaglieri in congedo offrirà stasera alle 20.30, all'Albergo «Ancora d'Oro» una bicchierata d'addio al suo benemato presidente medaglia d'oro cav. Emilio Pantanali, in procinto di lasciare la città per rientrare nell'Esercito. Anche domani sera il cav. Pantanali sarà festeggiato. Infatti, alle ore 20, numerosi ex combattenti ed amici gli offriranno un banchetto all'Albergo Europa.

Le adesioni, che sono già numerose, si ricevono presso la Casa del Combattente o presso il sig. Piero Rizzi, Albergo Europa.

—o—

ADUNANZA alla ACCADEMIA

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 seguirà l'adunanza alla Accademia con il seguente ordine del giorno: «Nuove vedute sulla costituzione dell'Universo» comunicazione dell'ing. P. Calligaris. — In seduta privata: nomina di un socio ordinario.

La definitiva costituzione della Società Udinese "Corse al Trotto,,

Ieri alle 14, in una sala gentilmente concessa dall'Associazione industriali del Friuli, si riunì un numeroso gruppo di appassionati cultori dello sport ippico, onde addivenire ad una definitiva costituzione della Società per le corse al trotto.

In seguito alle trattative intercorse tra la Polisportiva ed un Comitato promotore, si era già riusciti a fissare i capisaldi di una convenzione e di una affittanza della pista e delle scuderie nel Campo Moretti a condizioni del tutto convenienti; cosicchè, sbarazzato questo importantissimo punto da ogni difficoltà avvenire, si potè passare facilmente alla discussione dello Statuto sociale ed alla nomina del Consiglio di amministrazione.

Esso riuscì composto dei signori: Baldissera dott. Alceo, Cita Ernesto, Colautti Giuseppe Comparetti dott. Giovanni, Del Cont Antonio, Fabris dott. Luigi, Mangilli march. Massimo, Morassutti Achille, Rigo geom. Ettore. Ieri sera alle 20.30, si è riunito il neo eletto Consiglio di amministrazione della Società per la nomina delle cariche sociali.

Furono eletti: presidente il comm. dott. Luigi Fabris; vice-presidente il marchese Massimo Mangilli; segretario l'avv. Alceo Baldissera; economo-cassiere ed ispettore di pista il signor Ernesto Cita; consiglieri i signori: Giuseppe Colautti, dott. Giovanni Comparetti, Antonio Del Cont, Achille Morassutti e geom. Ettore Rigo; revisori dei conti: cav. Pietro Salterio, Arnaldo Dalan ed Ernesto Doretti.

Al novello sodalizio, che si propone vasto programma di spettacoli e manifestazioni, ippiche e che ha raccolto già numerosissime le adesioni in città ed in tutta la Provincia, auguriamo vita lunga e fattiva nell'interesse di questo allettante ramo dello sport e più ancora per il decoro della nostra città.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO MODERNO. — Un successo senza confronti ha avuto ieri sera il bambino prodigio emulo di Jackie Coogan, vero fenomeno che tante simpatie gode tra il nostro pubblico. Nel suo programma ripeterà ancora a richiesta generale «Cerco la mamma...», «Papà...» ecc. — «Mephisto» questa sera svolgerà un nuovo programma di grande interesse e novità per Udine.

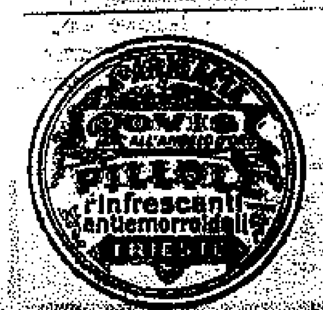
Allo schermo: la meravigliosa cinematografia dal titolo «Cuori umani», dramma di grande umanità, in 5 atti.

Dichiarazione

Il sottoscritto smentisce ciò che ebbe a dire nei pubblici esercizi a carico della propria moglie e dichiara che le parole compromettenti l'onore di quest'ultima furono da lui profferite in un momento di eccitazione nervosa, provocata da terzi. Sente il dovere di dichiarare che ritira tutto quanto ebbe a dire.

Passons, 10 Marzo 1925.

Zorzi Pietro.



«PRO NATALE» TUBERCOLOTICI DI GUERRA

Comune di Zoppola lire 50, Comune di Forni di Sopra 20, Comune di Montenars 10, Comune di Azzano X 50, giunta comunale di Prepotto 24, sindaco e dirigenti il Comune di Savogna d'Isonzo 23, Comune e dirigenti di Moimacco 30, sindaco di Amaro 10, sindaco e segretario di Anicova Corada 10, dirigenti il Comune di Socchieve 12, raccolte dal sindaco di Planina 10, Comune e dirigenti di S. Maria la Longa 76, ditta Colussi Gius. e personale di Cavasso Nuovo 103, De Marchi cav. Lino di Tolmezzo 50, ing. Giulio de Rosa di S. Giorgio Rich. 25, Magrone dott. Filippo Gorizia 10, sindaco di Mossa 40.10, Truant Leonardo S. Giorgio Rich. 25, Istituto Magistrale di Gorizia 50, Artico e Di Sopra e personale 22; raccolte dal sig. Paludetot Alfonso di Pordenone 193, Zuliani Sante di Villa Santina 5, Ditta Asquini e C. Fagagna 25, Dir. Banca de Friuli Codroipo 10, Esattoria Consorziale di Paluzza 15, Puiatti Nicola Pordenone 10, personale Banco V. Ellero e C. di Tricesimo 25, Coop. di Lavoro «La Chiavolana» 20, Ditta Teia Pietro di Codroipo 10, Circolo Agricolo di Codroipo 10, Sindaco e componenti il Comune di S. Giovanni di Manzano 64, parroco di Lestizza 60, parroco di S. Nicolò di Udine 31.20, Soc. Ital. «Nafta» 25, Soc. Ital. Industria Vimini 15, Ditta Fedi e Vezzosi 10, gruppo Esperantista 8, Ditta Recardini e Piccinini 20, Ditta Francesco Dormisch e personale dirigente 70, Ditta Michieli Ernesto 65.10, Ditta Attilio Gervasi 10, Ditta Torossi 10, Ditta Degani Augusto 10, Ditta Rottaro Tessaro e Vidoni 30, fratelli Cogoi 20.

La Sezione Provinciale del Friuli della Assoc. Naz. «Tubercolotici di guerra» vivamente prega tutti i possesosri di schede di sottoscrizione, di volerle rimettere alla segreteria sezionale entro il 15 corr., dovendo la Commissione di controllo procedere alla definitiva chiusura amministrativa.

A PROPOSITO DELL'ASILO VOLPE

Udine, 11 marzo 1925

Chiar. Sig. Direttore,

Nell'estratto della relazione sull'Asilo «Marco Volpe», non appare quale opera saggia, affettuosa, proficua, abbia dato al risorgere nel benefico Istituto il cav. avv. nob. Antonio Cristofori, Commissario prefettizio prima, e indi presidente del Consiglio d'amministrazione, dall'anno 1919.

Sarebbe sommamente ingiusto che tale opera costante e feconda di utili effetti venisse dimenticata.

Le sarò grato, egregio Sig. Direttore, se vorrà inserire nel suo pregiato giornale questa mia doverosa dichiarazione.

Con la maggiore osservanza.

Dev.mo: *L. Pizzio.*

PROGRAMMI della RADIO comunicati dal radio Club Udinese

Ora italiana

Mercoledì 11 marzo

PRAGA (1160 m.). Ore 20: Il «Freischutz» (Weber).

AMBURGO (392 m.). Ore 19.30: Concerto sinfonico alla Musikhalle.

VIENNA (530 m.). Ore 16: Concerto da camera. Pezzi più notevoli: Chopin, notturno in re; Beethovn, 3.a sinfonia (eroica); Wagner, «I Maestri Cantori» (quintetto); Wagner: Sogni.

BIMINGHAM (475 m.). Ore 20.30: Antiche canzoni inglesi.

CARDIFF (351 m.). Ore 20.30: «Tannhauser».

Stasera mercoledì avrà luogo una audizione nella Sede del Radio Club (Via Prefettura 10). Sono invitati: Soci dell'A. N. I. A. e quelli del Radio Club.

IL SEQUESTRO d'una BICICLETTA e l'arresto d'un fabbro

Nel pomeriggio di ieri gli agenti della Squadra Mobile della Questura, visitando l'abitazione del fabbro Alberto Pontoni di Alberto, d'anni 25, nato a Vienna e residente nella nostra città in via Palermo 14, trovarono una bicicletta alla quale era stata raschiata la vernice per cambiarle i connotati. Il Pontoni non seppe dare spiegazioni in proposito e perciò fu invitato in Questura, e fu ivi portata la macchina sospetta. Questa, più tardi, la riconobbe per sua il mutilato di guerra Galliano Manson di Basaldella, al quale era stata rubata l'11 febbraio scorso, alla Casa del Combattente.

Perciò il Pontoni fu dichiarato in arresto e passato all'ospitale dimora di vicolo Porta.

STUPEFACENTE

Iersera fu arrestato, perchè trovato in possesso di varie cartine di cocaina, tale Daniele Cecconi di anni 25, di Sanguinetto Veronese.

Il giovanotto affermò che teneva lo stupefacente per uso personale. L'autorità ha chiesto informazioni per accertare se si tratta di un cocainomane o di uno spacciatore.

L'arresto fu operato dagli agenti della Squadra mobile della R. Questura, nella casa equivoca n. 23 di Vicolo Lungo.

ULTIMA ORA

La Camera discute sul Bilancio degli interni

Ieri, la Camera, dopo commemorato brevemente il senatore on. Cottafavi, respinse le dimissioni da deputati degli onorevoli Innocenzo Cappa, Gemelli, Casalicchio e Ranieri, presentate per causa meramente politica.

Seguì lo svolgimento di alcune interrogazioni: dell'on. Barbiellini Amidei su alcuni fatti avvenuti a Piacenza contro la sede dell'Associazione Combattenti e contro una Società anonima, della quale taluni agenti forzarono la porta per asportare documenti politici interesasnti l'attività del Governo — fatto pel quale è in corso un procedimento giudiziaria; dello stesso deputato, su altri incidenti pure avvenuti a Piacenza, nei quali la forza pubblica avrebbe tenuto un contegno partigiano; e degli on. Lunelli e Starace sui funzionari inviati nell'Alto Adige — ottimi come funzionari, ma che hanno il difetto (rileva l'on. Lunelli) di non conoscere la lingua tedesca.

La Camera inizia quindi la discussione del Bilancio preventivo per il Ministero degli Interni.

Ricchioni esprime voti perchè si addivenga alla regolarizzazione del servizio di polizia rurale. Lanzillo scioglie un inno alla maggioranza che (dice) ha bene assolto il suo compito; ed intesse una critica serrata contro le opposizioni; Guaccero e Morelli Eugenio ci occupano specialmente della lotta contro la tubercolosi e in modo particolare il secondo suggerisce taluni mezzi di lotta ed espone considerazioni varie sul ponderoso problema.

La mozione per i provvedimenti relativi ai combattenti

In fine di seduta Molinelli chiede che sia fissata una prossima seduta per lo svolgimento di una mozione relativa ai provvedimenti presi contro l'Associazione nazionale dei combattenti.

Bavaro fa identica richiesta per una sua mozione sullo stesso argomento.

Federzoni ritiene che l'oggetto delle due mozione possa essere inquadrato nella discussione del bilancio dell' Interno. Prega pertanto i proponenti di trasformare in ordini del giorno e di svolgerle in quella sede.

Bavaro e Molinelli consentono.

Graziadei (comunista) chiede che sia fissata una seduta per lo svolgimento di una intepellanza da lui presentata sul caroviveri data l'urgenza del problema.

Federzoni non consente.

Per il reparto del numero dei deputati

Il Ministro dell'Interno ha convocato per sabato prossimo, a Palazzo Viminale, le Commissioni parlamentari, per procedere al reparto del numero dei deputati fra le provincie del Regno e per sentire il parere sullo schema del nuovo T. U. della legge elettorale. In successive tornate da determinarsi, sarà provveduto alla delimitazione dei singoli collegi.

I liberali nazionali

ROMA, 10. — Si è riunito oggi a Montecitorio il gruppo parlamentare dei liberali nazionali. Erano presenti 29 deputati. Il gruppo ha preso atto delle numerose adesioni che pervengono al nuovo partito da ogni parte d'Italia ed è stata data lettura di varie lettere di uomini politici consenzienti al movimento.

Allo scopo di coordinare l'attività del gruppo parlamentare, è stato deciso di riversare le funzioni a quel Comitato direttivo composto dagli on. Bazzini, Aldi Mai e Di Martino, che fu nominato nella seduta costitutiva della Destra nazionale sotto la presidenza dell'on. Salandra. Al Comitato direttivo si è oggi aggiunto l'on. Sandrini. — Nella settimana prossima i deputati liberali si riuniranno unitamente al gruppo senatoriale, che conta oltre cento inscritti.

Contro la lira oro

ROMA, 10. — Si era fatta circolare la voce che il Governo stesse studiando di introdurre in Italia (come per il marco in Germania) la lira oro.

La decisione poi della Azienda elettrica milanese di pagare in lire oro lo stipendio del suo direttore e l'agitazione conseguente degli impiegati di Milano per garantirsi con lo stesso mezzo dei compensi uniformi, ha forse contribuito ad avvalorare la leggenda particolarmente diffusa appunto nella capitale lombarda.

Comunque, per dissipare ogni equivoco, è stato interrogato lo stesso ministro delle Finanze, on. De Setfani. Il ministro sapeva naturalmente, già delle voci, ma ha mostrato di udire con molta indignazione che esse si diffondessero e perciò si accreditassero. «Sono chiacchiere di folli o di delinquenti — ha detto con quel suo stile secco che lo caratterizza — voci che non meritano di essere diffuse e nemmeno raccolte» e si è messo a parlare di altro.

«E' naturale (osserva a sua volta la *Tribuna*), che le circostanza di questi giorni e l'azione svota dal Governo abbiano richiamato l'attenzione sulla politica della valuta. Svalutazione o rivalutazione? Il ministro delle Finanze è molto cauto in materia e non potrebbe essere altrimenti. Però i suoi discorsi e le sue dichiarazioni non lasciano dubbi intorno alla politica che si propone di svolgere: riprendere le posizioni in questi ultimi tempi perdute e creare una situazione di tesoro e bancaria che consenta il dominio della valuta. Lo svolgimento di questa politica non è facile e non può essere evidentemente breve e, comunque, esclude decisioni improvvise e che per le condzioni di fatto non presenterebbero alcuna probabilità di successo. Cadono quindi le voci correnti la cui origine non è d'altronde ben chiara. Ripresa di posizioni e dominio della valuta: non altro».

Per la sicurezza delle nazioni La riunione a Ginevra

GINEVRA, 10. — Oggi si è aperta la prima seduta pubblica della XXIII riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, che ha discusso sui problemi della sicurezza e finanziari.

Per l'Italia ha parlato lungamente l'onor. Scialoia. Si è discusso poi in seduta privata della lettera della Germania del 22 dicembre 1924, relativa alla sua ammissione nella Società delle Nazioni. In questo documento la Germania, in sostanza, invocado le speciali condizioni di disarmo che ad essa sono fate dal Trattato di Versailles, chiedo di essere ammessa senza essere tenuta ad ottemperare agli obblighi derivanti dall'art. tredici.

Per spiegare tutto con un esempio, la Germania, in sostanza, chiede di essere trattata come la Svizzera. Questa eccessiva modestia di un popolo di 70 milioni di abitanti deve essere stata oggetto di saporiti apprezzamenti; ma il Consiglio avrebbe finito per giungere ad un accordo che si potrebbe dire preliminare: invitare la Germania a chiedere senz'altro indugio la sua ammissione alla Società delle Nazioni.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 970 a 985 — Belgio da 123 a 124.50 — Francia da 125.25 a 125.75 — Londra da 116.70 a 116.90 — New York da 24.42 e mezzo a 24.57 e mezzo — Spagna da 348 a 352 — Svizzera da 470 a 473 — Atene da 37.50 a 39.50 — Berlino 580 - 590 — Bucarest 11.75 - 12.25 Praga da 72.70 a 73.10 — Ungheria da 0.0335 a 0.0345 — Vienna da 0.0340 a 0.0350 — Zagabria da 39.40 a 39.60.

Rendita 83.95 — Consolidato 98.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 125.37 — Svizzera 471 — Londra 116.65 — New York 24.48 — Berlino 583.50 — Vienna 0.0345 — Bucarest 12.25 — Belgio 123.30 — Spagna 346.50 — Praga 72.75 — Budapest 0.034.

Rendita 84.25 — Consolidato 97.75.

Cronaca Sportiva

PER L'INCONTRO A MONFALCONE

si sta organizzando — come è noto — un treno speciale, e già numerose sono le adesioni.

La partenza da Udine avverrà col diretto delle 12.5 ed il ritorno con quello delle 19.52.

Le iscrizioni si ricevono, nelle ore serali, presso la segreteria della Sezione Autonoma Calcio (Caffè Commerciale).

AZZURRA II. BATTE GLORIA 4 a 2

Domenica scorsa (8) la seconda squadra dell'«Azzurra U.O.E.I.» s'incontrò per una partita amichevole con il «Gloria» di Chiavris. Gli uomini che ebbero quasi sempre la superiorità, dimostrarono più che mai la loro passione e bravura, mantenendosi costantemente all'attacco, e segnarono su belle azioni.

La vivace partita terminò con la vittoria dell'«Azzurra» per 4 a 2. La squadra vincente era così composta: Schenato, Mioli e Gremese; Tosolini, Clochiatti (cap.) e Munisso. Toso, Bassi, Basso, Florit e Butassi.

LA PROVA DI AGNOLETTI

Il maratoneta Agnoletti ha tentato lunedì l'annunciata prova podistica da Treviso a Udine, ma la bufera che imperversò, impedì al podista concittadino di portarsi a Udine. Egli dovette arrestarsi a Casarsa, dopo 75 chilometri di faticosissimo percorso.

Agnoletti ritenterà la prova e chiederà il controllo dei cronometristi della F.I.S.A.

CORSA CICLISTICA D'APERTURA

Il Club Ciclistico Udinese indice ed organizza per domenica 12 aprile 1925 la sua II edizione della Corsa d'incoraggiamento Giovanetti.

Detta corsa, approvata dall'U. V. I., si svolgerà sul seguente percorso: Udine (Porta Aquileia), Palmanova, Codroipo, Udine (viale Venezia) km. 71.

Potranno parteciparvi tutti i corridori di IV. Cat. tesserati all'U. V. I. che non abbiano oltrepassato il 18. anno di età. Sono fissati premi di classifica fino al 12. arrivato.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale (via Francesco Mantica 26) e presso il Caffè Arco Celeste (Riva Bartolini) accompagnate dalla quota di L. 3.49 e si chiuderanno sabato 11 aprile alle ore 24.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

[redacted]

Ieri notte spirava serenamente in Cividale all'età di anni 65

UMBERTO ANGELI

Ne danno il triste annunzio con animo profondamente addolorato, la moglie Maria Privileggi, la figlia Nella, le sorelle Angela, Italia, Felicita, il genero Dott. A. De Lorenzi, il nipotino Antonio ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 12 corr., ad ore 10.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Cividale, 11 Marzo 1925.

[redacted]

Ringraziamento

I parenti, Ernesto Zuliani ed i dipendenti del compianto defunto

Gio. Batta Florida

porgono le più vive grazie alle autorità, Associazioni, Rappresentanze, cittadini di S. Daniele, Udine e paesi limitrofi, per la solenne manifestazione di affetto e di stima tributata al loro indimenticabile scomparso.

S. Daniele, 10 marzo 1925.

[redacted]

Società Anonima Spiaggie Friulane

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 14 marzo 1925 alle ore 15.30 nella sala della Federazione Commercianti ed Industriali in Piazza del Duomo N. 1 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1924.
3. Nomina di quattro consiglieri, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Parte straordinaria:

1. Proposta di riduzione del capitale sociale da L. 1.200.000 a Lire 720.000 mediante svalutazione delle azioni da nominali L. 500 a nominali L. 300.
2. Proposta di aumento capitale sociale da L. 720.000 a L. 1.200.000 mediante emissione di 1600 nuove azioni da L. 300.
3. Deliberazioni conseguenti.

Per intervenire all'assemblea i soci dovranno depositare le loro azioni almeno due giorni prima di quello fissato per l'assemblea presso la Banca Nazionale di Credito Succursale di Udine. Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il 21 marzo 1925, alla stessa ora e luogo.

Udine, 20 febbraio 1925.

Il Consiglio d'Amministrazione



La salma del co. di Colloredo accompagnata all'estrema dimora.

Giungeva ieri nella nostra città, la salma del nob. Giuseppe dei co. di Colloredo di Mels decesso a Venezia il giorno otto scorso dopo penosa malattia.

La figura del co. di Colloredo era assai nota nella nostra città per le benemerenze acquistate nelle varie manifestazioni di civile e sano patriottismo specialmente dedicate ai giovani.

Difatti, si ricorda l'attività svolta dall'Estinto, ancora molti anni prima della guerra, per la fondazione del Corpo Volontari Ciclisti e per la costruzione della locale sezione dei Giovani Esploratori Nazionali.

Erano due Associazioni che, mercè la intelligente ed appassionata opera di lui, crebbero e si svilupparono rigogliose e feconde di bene fisico e morale. Infatti, i giovani vi accorrevano con entusiasmo ad iscriversi, entusiasmo che col permanervi si consolidava e così si preparavano ai cimenti della guerra, per la difesa del loro Paese, che, dalla parola e dell'esempio del co. di Colloredo, imparavano vieppiù ad amare ed a sentir fortemente il dovere di custodirne i confini.

E la prova magnifica l'abbiamo avuta fin dall'inizio della guerra coll'Austria.

Ora del Corpo Volontario Ciclisti non resta che il ricordo, mentre quello dei Giovani Esploratori, del quale l'Estinto, causa la sua partenza e permanenza a Venezia, s'ora dimesso dalla carica di Presidente generale, vive prosperoso ancor oggi.

***

La salma del benemerito cittadino e soldato (era stato qualche anno fa collocato a riposo col grado di capitano di fanteria) giunse nella nostra città alle ore 16 di ieri.

Ad attenderlo, sul piazzale della Stazione si trovarono raccolte numerose persone dell'alta aristocrazia udinese, amici personali ed ammiratori; e inoltre numerose autorità militari in rappresentanza dei varii Corpi del Presidio.

Dopo le constatazioni di legge sanitaria eseguita dalla dott. Maria Savini, la salma, racchiusa in ricca bara, è levata dal carro ferroviario e posata sulla carrozza funebre di La classe.

Numerose corone vengono pure tolte dal carro ferroviario e appese, assieme a tante altre, tutte bellissime, sul carro delle ghirlande.

Notiamo: — tua Teresa e tuo Gianni — Angela e Cesare al caro cugino — zia Maria e cugina Giuseppina Colloredo — Gemma e Antonio Morossi — i cugini Bevilacqua — tua cognata — tua sorella; notate pure parecchie palme.

Formatosi il corteo, lentamente si muove dirigendosi per via Roma. Lo precede la bande del 2. Fanteria, che intuona una marcia funebre; poscia un plotone di fanti; indi il carro delle corone.

La carrozza portante la salma è preceduta da un semplice crocifisso. Ai lati del feretro marcia il picchetto d'onore.

Accompagnano angosciati la salma il figlio co. Gianni, il cugino co. Cesare con la consorte, la sorella co. Dora in Olioli ed altri numerosi parenti.

Reggono i cordoni i signori: marchese di Colloredo, Sabino Leskovic, cav. Nimis, colonn. cav. Sindaci, Pilotti pres. del Corpo Volontari Ciclisti, magg. cav. Lamberti del 13 Monferrato. Sulla bara è posta una ricca palma della «famiglia Zoldo».

Dietro i parenti vengono molte personalità, fra le quali spiccano numerose dame dell'aristocrazia udinese in gramaglie. Notiamo il vecchio gagliardetto del Corpo volontari ciclisti (salvato dall'invasione) e una lunga fila di cittadini e di popolo accorsi a portare all'Estinto il loro saluto estremo.

Per via Cavallotti, Grazzano, Rivis, Porta Venezia, il feretro prosegue verso il Cimitero Monumentale ove la salma sarà cremata, conforme alla volontà dell'Estinto.

Alla moglie, al figlio, ai parenti tutti giunga l'espressione del nostro cordoglio.

***

La contessa Maria Bearz ved. di Colloredo - Mels e figlia con. Giuseppina offrirono lire 400 (quattrocento) per un letto presso la Colonia Alpina di Frattis da assegnarsi a un orfano di guerra, nonchè lire 100 a favore di due reduci delle patrie battaglie bisognosi.

PER L'ANNO SANTO

L'Associazione Nazionale Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra sta organizzando un Pellegrinaggio a carattere Regionale per condurre in Roma per l'Anno Santo le famiglie dei Caduti.

Coloro che intendono partecipare al Pellegrinaggio debbono far pervenire, non più tardi del 15 corrente, la propria adesione alla Sezione Madri e Vedove di Udine — Casa del Combattente — cui potranno altresì rivolgersi per gli eventuali schiarimenti o per conoscere le norme del detto Pellegrinaggio.

I maestri e il caro viveri
la richiesta al Commissario Prefettizio

I rappresentanti della Sezione udinese dell'Unione Magistrale Nazionale, che avevano da tempo avanzato al Comune richiesta per un aumento dell'indennità caro viveri, chiesero ed ottennero di conferire, in proposito, col Commissario Prefettizio.

Dal colloquio emerse che il Comune ha intendimento di fare cosa per tutti i suoi dipendenti, ma che vuole attendere il provvedimento che sarà preso dal Governo per uniformarsi ad esso, sopratutto per quanto riguarda i maestri, regolati per solito da norme speciali.

La Sezione magistrale aveva chiesto nel suo memoriale che il provvedimento economico fosse preso con speciale riguardo a coloro che hanno famiglia a carico e che più degli altri sentono le difficoltà sempre più stringenti di questo inasprirsi del caro vita, che ha costretto lo stesso Governo a misure precauzionali; ma su questo punto il Commissario si mostrò decisamente contrario, essendo del parere che l'aumento, comunque preso, dev'essere proporzionato all'importanza e al rendimento della funzione.

Dalla considerazione nella quale fu sempre tenuta, qui come altrove, l'opera di coloro che preparano la gioventù a vivere con disciplina, i maestri possano finalmente comprendere quale sarà la loro sorte.

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE

La casa musicale Manno Manni di Firenze nel febbraio 1924 indisse un concorso musicale per composizione per pianoforte, concorso che si chiuse il 31 luglio 1924 con la presentazione di ben 426 composizioni di prima categoria (pianoforte solo).

Siamo ora lieti di pubblicare che il nostro concittadino Alcibiade Ciriani, distinto musicista, ha avuto in tale concorso l'onore di essere classificato 19 coll'assegnazione di una medaglia al merito e diploma per il Valzer «La Vittoria» come rilevasi dal giornale dei pianisti di Firenze numero del febbraio scorso.

Al modesto artista che senza pompa, dedica le ore dopo il lavoro allo studio dal quale non può ritrarre che soddisfazioni morali, le nostre sincere congratulazioni.

UNA LETTERA DEL CO. RONCHI

Dal co. Ronchi, segretario federale del P. N. F. riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

«Mi risulta che da avversari, che diversamente non saprebbero come colpire, è fatta circolare la voce e si vuol far credere che io appartenga alla Massoneria.

Poichè ciò sorebbe in aperto e grave contrasto con le precise disposizioni che regolano il Partito al quale appartengo, mi affretto a dichiarare, una volta per sempre, in forma solenne, sul mio onore di cittadino e di soldato, che non appartengo nè ho mai appartenuto ad alcuna setta Massonica».

PROVVIDE, DOVEROSE ASSEGNAZIONI

La Sede Centrale dell'Opera Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra ha deliberato che ai Grandi Invalidi per lesioni nervose centrali con perdita delle feci e delle urine o con estese piaghe da decubito, sia concessa, oltre alla pensione spettante, una indennità di cura di L. 10 giornaliere a carico dell'Opera Nazionale stessa a compenso delle maggiori spese di biancheria, materiale di medicazione, apparecchi di gomma, medicinali ecc. restando le Rappresentanze Provinciali esonerate da ogni prestazione relativa alla assistenza domiciliare.

Gli invalidi che si trovano in queste condizioni devono rivolgersi al più presto alla Rappresentanza Provinciale Opera Nazionale Invalidi di Guerra — Palazzo Agricola, Udine.

ASSEMBLEA U.O.E.I.

Assemblea straordinaria convocata dal Consiglio Sociale per sabato, 14, presso la Sede Sociale (Via Iacopo Marinoni 3 B), col seguente Ordine del giorno: 1. Comunicazioni del nuovo Consiglio Sociale in riguardo al programma 1925 — 2. Varie. — Il Consiglio rivolge col nostro mezzo preghiera ai Soci di non mancare e di portare la tessera Sociale.

IL COMMISSARIO non ha pronunciato discorsi

Dal Commissario prefettizio cav. dott. Manlio Binna, ci perviene la seguente:

«Leggo oggi nel N. 57 del suo pregiato Giornale che domenica scorsa avrei pronunciato un discorso per la inaugurazione del Padiglione del Friuli e delle Terre Redente alla Mostra Didattica di Firenze.

Premesso che l'inaugurazione della Mostra erasi già solennemente compiuta sino dal giovedì precedente, e che, in ogni modo, nessuna veste avevo per dire il discorso inaugurale, La prego di voler chiarire, per la verità, che infatti nessun discorso, nè inaugurale, nè ufficiale ebbi, in quell'occasione a pronunciare.

dott. Manlio Binna

Il direttorio fascista e i suoi lavori

L'Ufficio Stampa del P. N. F. ci comunica sui lavori della riunione tenutasi ieri. Tra altro il segretario Federale gen. comm. Ronchi informò il Direttorio circa le questioni trattate a Roma sulla situazione generale della Provincia.

Furono poi trattati vari argomenti. Sulla questione dei combattenti venne votato un ordine del giorno, col quale:

«Mentre plaude (il direttorio) alla opera del Governo naz. fa voti perchè tutti i reduci di guerra, eliminato ogni dissenso, in nome di quella fede che li guidò dalla dolorante trincea alla fulgida Vittoria, sappiano al disopra ed all'infuori dei partiti e per il bene supremo de la Patria italiana, comporre i loro animi in un fascio irresistibile ed insuperabile di energie!».

Tra altro fu decisa di festeggiare la commemorazione del 6.o Anniversario della creazione dei Fasci di Combattimento con una manifestazione il giorno di domenica 22 corr. nel Capoluogo della Provincia. Il programma verrà compilato da apposita Commissione composta dai signori avv. Caprara, dott. Pagani e Attilio Barnaba.

Il Direttorio ha preso in esame la questione delle riparazioni in conto guerra e a nome del fascismo friulano è associato alla manifestazione nazionale perchè tale questione sia risolta secondo criteri di equità che tenendo conto dello sforzo compiuto dalla nostra Nazione, impongono una assoluta equiparazione di tutti i sacrifici compiuti.

Rendendosi conto dell'importanza che l'Istituto Friulano per l'Emigrazione ha per la nostra Provincia, nell'intento di tutelare al massimo grado gl'interessi degli emigranti, il direttorio Provinciale dopo ampia discussione ha votato un ordine del giorno col quale fa voti perchè l'esempio di S. Daniele ove fu per il consorz. dei comuni istituita una agenz. di Emig. sia seguito in quelle zone ove più intensa è l'emigrazione.

Tutti i segretari politici delle zone di Latisana e Codroipo sono invitati ad una riunione a Rivignano sabato 14 corr. alle ore 15.

Visita di bonificati ed irrigatori bresciani

E' attesa fra noi la visita di una rappresentanza di bonificatori ed irrigatori della Provincia di Brescia, i quali saranno ospiti graditissimi della Commissione Reale Straordinaria per il Friuli.

E' appunto per iniziativa di quest'ultima, in unione con tutte le più importanti istituzioni agrarie e culturali cittadine, che tale visia sia per avversari e continuerà in una conferenza, che l'avv. Luigi Pettenati di Brescia terrà domani alle 14 nella sala del Consiglio Provinciale sul tema: «Nuovi orizzonti dell'economia agraria del Friuli».

L'attesa per tale conferenza è vivissima e certamente non andrà delusa, perchè nella Provincia di Brescia, come i nostri irrigatori ebbero agio di constatare recentemente, il pogresso agrario è davvero degno della più alta ammirazione, e l'avv. Pettenati, per la grande sua competenza, per la profonda conoscenza che ha del Friuli, e per la parte da lui presa nelle opere della sua Provincia, è in grado di sviscerare il problema friulano ed indicare le vie della sua soluzione.

A lui ed alle egregie persone, che lo accompagnano, porgiamo il nostro saluto augurale.

ATTO ONESTO

Ieri alla Banca commerciale, il signor Michele Comuzzi commesso del cav. Pagani rinvenne sur un tavolo, un biglietto da lire 1000. Egli si affrettò a consegnarlo al capo ufficio perchè facesse ricerca del proprietario.

L'atto onesto merita di essere segnalato al plauso dei concittadini.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

FRA INQUILINO E PADRONE. — E' comparso ieri dinanzi al Tribunale tale Umberto Molinari fu Lorenzo di anni 32, nato a Belgrado e residente a Udine. Egli era imputato di avere fatto uso, nella causa per rilascio d'immobili, in seguito a finita locazione, promossa contro di lui avanti alla Pretura del I Mandamento, dal proprietario Davide Vecchies, di una ricevuta di pigione alterata. Egli in calce a detta ricevuta, a firma del proprietario, aveva falsamente aggiunto la protrazione della locazione fino al 1926.

Il Molinari, nel suo interrogatorio, afferma che egli presentò al Vecchies due ricevute in calce alle quali egli appose la firma dopo di aver ritirati i soldi. Quindi, alcuna riga vi aggiunse.

Il Vecchies, invece, asserisce che il Molinari non gli presentò due ricevute: l'unica ricevuta, sulla quale non vi era la frase contestata, fu firmata da sua moglie.

Il Tribunale assolve l'imputato per insufficienza di prove.

UN FURTO A CIMANO. — Certi Vittorio Lena di Carlo di anni 38, di Tolmezzo e residente a Ragogna, e Maria Giorgiutti di Sante, d'anni 21, di Buia e residente a Maiano, compaiono in istato di arresto. Essi sono imputati di avere rubato in località Cimano, Comune di San Daniele, generi di privative e liquori per un importo complessivo di circa 450 lire. Il furto fu commesso la notte dal 14 al 15 agosto dello scorso anno, nel negozio di Marina Contardo, mediante rottura dell'inferriata di una finestra.

Il Lena è inoltre imputato di aver tentato di indurre il capo guardia del Comune di Maiano, Achille Leoni, che aveva proceduto al suo arresto per altro reato, di lasciarlo in libertà e di non denunciarlo; e ciò offrendogli, quale compenso 200 lire.

Il Lena nega entrambe le imputazioni; ed anche la Giorgiutti si mantiene negativa. Il Tribunale però condanna il primo ad anni 1 mesi 10 e giorni 22 di reclusione e l'altra a mesi 10 e giorni 25.

LE GALLINE E I PANTALONI. — La notte dal 21 al 22 gennaio scorso, dal cortile dell'abitazione di certo Pietro Bulfoni, in via Parenzo, sparirono nove galline ed un paio di pantaloni. Fu in seguito tratto in arresto tale Antonio Zoratti fu Biagio, il quale indossava i pantaloni rubati.

Egli dice di aver comperato l'indumento da uno sconosciuto e di non saper nulla del furto. E' condannato ad un mese di arresto e a dieci lire di ammenda.

PRETURA DEL II° MANDAMENTO

Pret. cav. Luigi Dianese — P. M. avv. Tavano cancelliere: rag. De Angelis.

La punizione sospesa dopo conclusa la buona pace

Se ne ritornavano alle loro case, la sera del 28 gennaio scorso, certi G. B. De Cecco fu Pietro di anni 69 e Giuseppe Giacomini contadini dimoranti a Mereto di Tomba ed amici fra loro per la pelle. Se ne ritornavano ai propri lari, contenti come Pasque, dopo aver vuotato parecchi bicchieri di un vinello generoso, che li aveva messi in vena di parlare, di filosofare e discutere. La strada San Marco - Mereto di Tomba che essi battevano, non è tanto lunga; ma l'argomento delle loro convecazioni doveva vertere su questioni serie, molto serie, perchè ogni tanto si fermavano a contraddirsi vicendevolmente; e si accalororano così che, non bastando più le argomentazioni verbali, finirono con l'usare anche quelle... manuali.

Anzi il De Cecco, ad un tratto, chissà per qualè ispirazione di... vinicola, non divina, estrasse un coltello e colpì ripetutamente il vecchio amico alla mano sinistra, causandogli lesioni guarite in circa dieci giorni.

La cosa, naturalmente, fu portata dinanzi al Pretore con una denuncia contro il De Cecco per lesioni a mano armata.

L'altro giorno si svolse il processo a carico del De Cecco, il quale si scusò col dire che tanto lui quanto il Giacomini erano bevuti e che non sa spiegarsi come e perchè si trovò un temperino fra le mani. Aggiunge inoltre che pochi giorni dopo il fatto, si è rappacificato col suo vecchio amico.

Il Giacomini, parte lesa, non sa neppur lui spiegare il gesto del De Cecco e lo attribuisce unicamente all' ebbrezza alcoolica della quale entrambi erano rimasti... vittime.

Pure lui a mo' di conclusione dichiara che ora fra loro regna l'accordo e la fraternità di un tempo.

Il Pretore, prendendo in relativa considerazione questa felice conclusione, infligge al De Cecco venti giorni di reclusione, concendendogli però la condizionale per anni 5.

La gelosia è una terribile consigliera

In Pagnacco, la giovine Elda Botto, simpatica e Bellina, per uno di quei fenomeni della natura che avvengono quotidianamente, massima sul fior della gioventù, aveva fatto nascere nel cuore di un suo compaesano, Alfonso Bernardis di Rubens, di anni 18, un incendio amoroso che, pur mantenendosi vivo e ardente, non era mai dal timido amatore stato svelato apertamente, se non con parole che tradivano in lui il tormento della gelosia. Perchè?... Mah!... Egli aveva notato che alcuni giovanotti, non del paese, alla festa si recavano nell'abitazione della Elda e s'indugiavano a conversare con lei.

Questa cosa il Bernardis non poteva mandarla giù. Ed ecco sorgere e maturarsi nell'animo suo contristato l'idea di punire i disturbatori della sua pace, i quali forse tentavano rapirgli il suo bene.

Infatti si accordo con due amici ed insieme tramarono il da farsi.

Siamo quasi allo scoppio della... bomba.

I tre soci, la sera del 10 dicembre 1924, tendono un filo di ferro attraverso la strada, poco fuori dell'abitato, e precisamente al principio della salita. I «rivali» sarebbero cascati nell'insidia, essi che solevano venire alla sera, con la bicicletta.

Preparata la «terribile trappola» i tre... attentatori si ritraggono distanti, ma in posto da poter osservare la scena. Ed ecco comparire un ciclista.

Costui, fortunatamente, andava ad una velocità ridotta, sicchè giunto al filo di ferro, precipita a terra assieme alla macchina, ma senza farsi soverchio male: una ferita leggera alla bocca. Il malcapitato era Napoleone Botto, fratello della Elda...

Le mene dei tre giovani erano quasi note al Napoleone, il quale subito indagò con l'aiuto dei carabinieri ed infine venne alla luce chi effetivamente erano gli attentatori.

Infatti i tre giovani: il Bernardis, Davide Gentile fu Giuseppe di anni 21 e Antonio Tami fu Barnaba tutti di Pagnacco, furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Al processo, si mantengono negativi su quanto il Pretore contesta loro, ma nonostante la calorosa difesa dell'avv. Schiratti, il Pretore conclude con l'assolvere per insufficienza di prove il Gentile ed il Tami e condanna il Bernardis a 33 giorni di reclusione, concedendogli la condizionale e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Il pittore Domenico Someda e la sua Mostra personale a Roma

Domenica 22 febbraio scorso, si è aperta in Roma, al Teatro Nazionale, la mostra personale del notissimo artista concittadino, il pittore prof. Domenico Someda, del quale si ammira, nel salone del Castello, il grande quadro della «Invasione di Ungari in Friuli», oltre ad altre opere che rivelano la genialità e potenza dello insigne artista.

Ora, Domenico Someda, che del Friuli è decoro e vanto, sebbene ormai sulla sessantina, ha dato novello segno di vita rigogliosa esponendo in Roma (ove da parecchi anni egli dimora) numerose opere serie, concettose, di nobile interpretazione; i lavori esposti penetrano nell'anima in tutti i loro particolari, e se anche tutti non hanno la forza di entusiasmare, piacciono però... e molto!

Bei paesaggi friulani — motivi di caccio riservate — due laghi dello nostre Alpi — un meraviglioso Cristo, grande tela quanto mai pregevole e di altissima ispirazione. Un quadro grandioso veramente impressiinante per la potenza dell'arte e per la quantità di figure al naturale, nonchè per l'ispirato concetto e lo svolgimento interpretativo, è quello rappresentante la Morte di Dante; è un lavoro che fa rimanere estatici. Ed ancora grandi tele raffiguranti scene della nostra guerra; soggetto, questo, delle guerre che ha ispirato di frequente il fervido genio del Someda.

Molti sono stati e sono i visitatori e gli ammiratori della Mostra; e quanto mai lusinghiere le vendite. Anche S. E. l'on. Spezzotti ha visitato la mostra, congratulandosi vivamente con l'artista ed acquistando un quadro di soggetto friulano. Pure l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco con l'egregio conte Giuliano di Caporiacco della Deputazione Provinciale, hanno acquistato per conto della stessa il magnifico quadro raffigurante il «Cristo». La Medaglia d'oro on. Barnaba ha acquistato per conto della Direzione del Fascio due bei quadri di soggetto friulano.

Lode ad essi che con questi acquisti fecero sentire all'artista nostro la solidarietà della sua terra.... Possa il loro esempio essere di sprone a chi deve perchè può, per il maggiore incremento di nostra Arte: che non di solo incenso, ma di aiuti pratici abbisogna per il suo avvenire, sempre più fulgido, per la sua maggiore gloria. (T)

La nomina dell'Assistente Ecclesiastico della "Clape"

Ci scrivono da Padova:

Sua Ecc. l'Arcivescovo si è compiaciuto di nominare ad Ass. Eccl. della «Clape» l'illustre — dottore in utroque — sac. Aristide Baldassi, attuale vicerettore del Seminario di Udine. Il dott. Baldassi, che fin dai suoi studi universitari fu sempre primo fra i primi ardenti apostoli della «Fuci» friulana, ha accolto con entusiasmo il mandato del suo ven. Superiore per darsi con maggiore interesse alla vita del suo Circolo Universitario.

Per tale occasione, il segretario della «Clape», residente a Padova, a nome di tutti i clapisti ha inviato al nuovo Ass. Eccl. vivissime felicitazioni ed auguri, ripromettendosi da lui intenso interessamento e fecondo lavoro per un Circolo Universitario cattolico, tanto necessario in Friuli.

L'Ass. Eccl., con parole che dicono tutto il suo affetto e tutta la sua fede per la «clape», così rispondeva:

«Carissimi Clapisti — Grazie cordialissime delle vostre entusiastiche congratulazioni che mi dicono il vostro benevolo affetto per me e la vostra docilità verso l'Autorità ecclesiastica, che rappresento. Non badiamo a persone, ma alla causa; non ad idee ma all'Idea. Voi m'intendete e sarete tutti uniti con me pel trionfo di questa causa e di questa Idea.

«Mi preme il Congresso annuale della «Clape» e dobbiamo farlo riuscire solenne, degno di noi; lavorate a ciò fin d'adesso; fate proposte; agitatevi ed agitate. La «Clape» è diventato un nome celebre e temuto per noi; a noi l'affermarci.

«Preparate lo spirito e la gola per l'epica giornata, che deve dire ai friulani tutta la nostra balda vitalità, la nostra santa fraternità la nostra gioia fatta di bontà cosciente.

«Con tanto e tanto affetto

vostro: *Don Aristide Baldassi*».

Udine, 9 marzo 1925.

Alle congratulazioni ed agli auguri dei «fucini» si uniscono quelli di tutti i cattolici friulani, che giustamente riconoscono nel degnisimo sacerdote, l'anima cristiana della gioventù studiosa.